

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	Il Sole 24 Ore	18/12/2017	ARIESPACE DATI SATELLITARI PER L'AGRICOLTURA	2
2	Ciociaria Editoriale Oggi	18/12/2017	CONSORZI DI BONIFICA E LA RIFORMA "POSITIVA" DEI CONTI PROMUOVE IL PROGETTO	3
7	Eventi Sud (Sole 24 Ore)	18/12/2017	ACQUA PER L'IRRIGAZIONE E L'ECONOMIA DEL TERRITORIO	4
12	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	18/12/2017	PARTONO LE BONIFICHE SUL RICORTOLA	5
11	Il Tirreno - Ed. Piombino	18/12/2017	UNA GIORNATA ALLA CARAVELLA DOVE SI FA PRIMA ACCOGLIENZA	6
53	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	18/12/2017	SICCITA', L'AGRICOLTURA TORNA ALL'ATTACCO "SUBITO LA DIGA PER BIELLA E VERCELLI"	7
3	Il Quotidiano del Molise	17/12/2017	RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA, NUOVO APPELLO DEL MOVIMENTO AGRICOLO	8
20	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	17/12/2017	PIU' LAVORATORI E PIU' AZIENDE: L'AGRICOLTURA SALENTINA RIPRENDE A CRESCERE E A SPERARE	9
20	Il Quotidiano del Sud	16/12/2017	AMBIENTE, L'UNIONE FA LA FORZA	12
12/13	Il Friuli	15/12/2017	TRE ANNI PER ELIMINARE LE NUTRIE DAI FIUMI	13
39	Settesere Qui - Bassa Romagna	15/12/2017	ZONE COLLINARI, IL CONSORZIO INVESTE SU ALTRI INVASI CONTRO LA SICCITA' ESTIVA	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AskaneWS.it	18/12/2017	DISSESTO, INTESA GALLETTI-BONACCINI: 85 MLN PER L'EMILIA ROMAGNA	16
	Regioni.it	18/12/2017	[FRIULI VENEZIA GIULIA] AMBIENTE: VITO, 650.000 EURO PER TAGLIAMENTO PRESSO PONTE DI BRAULINS	18
	Regioni.it	18/12/2017	[MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE] DISSESTO: INTESA GALLETTI-BONACCINI	19
	Adnkronos.com	18/12/2017	ACQUA E CLIMA LE GRANDI SFIDE GLOBALI, LE IMPRESE ITALIANE UNISCONO LE FORZE	20
	Affaritaliani.it	18/12/2017	ACQUA E CLIMA LE GRANDI SFIDE GLOBALI, LE IMPRESE ITALIANE UNISCONO LE FORZE	21
	AgrOnLine.it	18/12/2017	REGIONE LAZIO, O.K. PER I NUOVI CONSORZI DI BONIFICA	22
	Bologna2000.com	18/12/2017	85 MILIONI PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA IN EMILIA-ROMAGNA: A ROMA IL PRESIDENTE BONACCINI FIRMA PR	24
	Clarusonline.it	18/12/2017	CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO E' AREA PILOTA IN ITALIA CON IL "PROGETTO DIANA"	26
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	18/12/2017	L'AREA ALLAGATA RIDOTTA DELLA META' DEFLUSSO COMPLETO ENTRO MARTEDI'	28
	Ilcittadinoonline.it	18/12/2017	VENTI MILIONI DI EURO PER LA SICUREZZA DI FIUMI E TORRENTI	31
	Immediato.net	18/12/2017	TERME E TURISMO SUL GARGANO, LE 300 SORGENTI CHE FANNO SOGNARE TERRENZIO	34
	LaNotiziaGiornale.it	18/12/2017	PARCO NAZIONALE RICICLATI. CUCCAGNA DI FINE IMPERO: DAL POLLINO ALL'ARCIPELAGO TOSCANO, LE PRESIDENZ	37
	Ravennatoday.it	18/12/2017	SICUREZZA IDROGEOLOGICA, 8,5 MILIONI PER LE CASSE DI LAMINAZIONE DEL SENIO	40
	Teleducato.it	18/12/2017	STANZIATI 55 MILIONI PER LE CASSE D'ESPANSIONE SUL BAGANZA. FONDI ANCHE PER IL NODO IDRAULICO DI COL	42
	Telestense.it	18/12/2017	EX IDROVORA DI MAROZZO TRASFORMATA IN ECOMUSEO DELLA BONIFICA - VIDEO	44

Aziende & Territorio Nuove realtà imprenditoriali simbolo di una Campania capace di esprimere le sue grandi potenzialità

Imprese qualificate dalle competenze specifiche

Affidabilità, esperienza ed evoluzione tecnologica sono i requisiti per conquistare la leadership sui mercati



Nutrisat

Ariespace Dati satellitari per l'agricoltura

Da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Agraria della Federico II di Napoli nasce nel 2006 Ariespace, azienda che vede agronomi, ingegneri e sviluppatori impegnati a fornire a consorzi di bonifica e aziende agricole soluzioni operative per la gestione dell'irrigazione e monitoraggio di aree agricole e forestali. Ariespace basa sin dall'inizio dell'attività il suo lavoro sui dati forniti attraverso il sistema Irrisat che elabora dati satellitari grazie ai quali i ricercatori possono fornire ai propri clienti consigli per l'irrigazione con un orizzonte temporale che arriva fino a 5 giorni. Come evoluzione di questo lungo lavoro portato avanti dall'ing. Carlo De Michele, CEO di Ariespace, e dai tecnici che lavorano con lui, arriva ora un nuovo sistema per il monitoraggio della fertilizzazione denominato Nutrisat, sviluppato nell'ambito del progetto Fatima (finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione Europea).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica e la riforma «positiva» La Corte dei Conti promuove il progetto

Il procuratore Andrea Lupi:
«Risparmi di spesa
e compiti delineati»

LA NOVITÀ

■ «Una riforma importante sia per i risparmi di spesa che ne deriveranno, sia perché i nuovi soggetti potranno adempiere in maniera più efficace ai compiti

di difesa del suolo, di irrigazione e di razionale utilizzo del bene acqua»: questo è forse il passaggio più importante della requisitoria pronunciata dal procuratore della Corte dei Conti del Lazio, Andrea Lupi in relazione al nuovo corso dei Consorzi di Bonifica voluto dall'amministrazione Zingaretti. Il progetto del presidente della Regione ha come obiettivo quello di ridurre il numero dei Consorzi

da 10 a 4. La riforma è dunque un processo veramente opportuno visto che come dichiara Lupi «non soltanto ha messo in luce drammatiche situazioni di indebitamento, ma si sono anche evidenziate procedure illegittime in materia di appalti e, più in generale, gestioni che non rispettano fondamentali principi del procedimento amministrativo e della contabilità». ●



Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino



■ **CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SELE** / Gestisce l'area della Piana del Sele, a sud di Salerno, vocata alle produzioni di IV gamma

Acqua per l'irrigazione e l'economia del territorio

Contributi ridotti nel 2018 per le 12 mila aziende consorziate, 250 milioni di euro investiti per l'irrigazione

Posizione strategica, ruolo strategico, impegno per la valorizzazione del territorio. Si può riassumere in questo modo il potenziale del Consorzio di Bonifica Destra Sele, che gestisce un'area "core" per l'economia della provincia di Salerno e che ha contribuito in maniera determinante, grazie a un modello di efficienza in materia di irrigazione, prevenzione del rischio idrogeologico, tutela ambientale e produzione di energie rinnovabili alla crescita della Piana del Sele, una vasta area a sud di Salerno vocata alle produzioni di quarta gamma che garantisce oltre il 50% del prodotto interno lordo agricolo dell'intera regione Campania. Grazie a 250 milioni di euro di investimenti, i circa 17 mila ettari di territorio sono stati attrezzati con irrigazione tubata ad alta pressione, sistemi telecontrollati a distanza, vasche di accumulo della capacità totale di circa 300.000 metri cubi, impianti di energia elettrica alternativi, per azzerare gli sprechi di acqua, accrescere la competitività sul mercato del territorio,

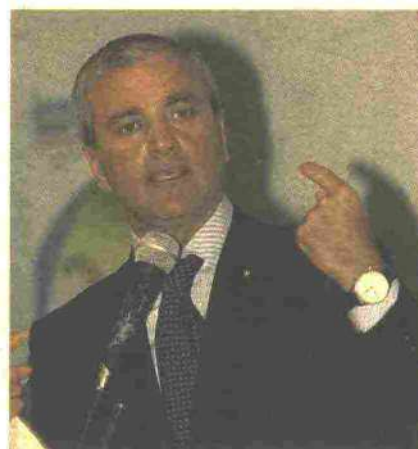
ridurre i costi a carico delle aziende. La capillare rete di canali riesce inoltre a distribuire l'acqua alle imprese agricole che hanno bisogno di irrigare senza turnazioni (anche in periodi di forte siccità, si pensi all'estate 2017), con un costante monitoraggio della risorsa acqua per evitare qualsiasi contatto con possibili fonti di inquinamento. Acqua sempre disponibile, dunque, ma anche di altissima qualità, per valorizzare ed esaltare le eccellenze agricole della Piana del Sele. In tempi di aumenti di tasse e tributi locali, il Consorzio Destra Sele anche per il 2018 andrà in controtendenza e taglierà ulteriormente la bolletta alle circa 12 mila aziende consorziate. "Dal 2015 - spiega il presidente Vito Busillo - grazie a una serie di economie di gestione e con la piena operatività degli impianti energetici, abbiamo ridotto il contributo di bonifica e di irrigazione di dieci punti percentuali e, dal 2018, opereremo una ulteriore riduzione. Riusciamo in questa impresa grazie a un'otti-

mizzazione della struttura, a una progressiva riduzione di spese di funzionamento dell'ente, a una riorganizzazione del personale, alla entrata in esercizio di impianti di produzione energetica che consentono alle casse un risparmio di circa un milione di euro all'anno con un efficientamento del sistema". Pienamente operative sono diventate, infatti, le turbine delle località di Pescara e Ferro Faone e il campo fotovoltaico di Eboli: queste strutture consentono una sostenibilità ambientale del Consorzio e un forte risparmio economico. L'ente ha ricevuto inoltre dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria della diga di Persano, che consentirà di incrementare la sicurezza con il recupero della capacità di invaso. "L'irrigazione è il più importante fattore produttivo del territorio - afferma ancora Busillo - capace di ampliare la redditività delle aziende agricole rendendole maggiormente competitive. In quest'ottica abbiamo

implementato nuove metodologie per il monitoraggio delle colture, l'applicazione di satelliti e droni per l'irrigazione: è un'agricoltura in modalità 4.0, sempre più in grado di garantire l'irrigazione attraverso una precisa valutazione dell'intervento irriguo, rendendo l'uso dell'acqua molto efficiente e minimizzando i volumi necessari per il raggiungimento delle migliori produzioni. Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ci consentono inoltre di migliorare l'efficacia dell'irrigazione e di assicurare l'ottimale uso della risorsa idrica disponibile". La Piana del Sele, continua Busillo: "Si è imposta in Italia come una delle aree più all'avanguardia del Paese, grazie a un modello che abbiamo esportato anche in altre aree d'Europa. I consorzi di bonifica hanno un ruolo strategico perché, oltre all'irrigazione, sono gli unici enti che garantiscono la manutenzione del territorio con una conoscenza precisa delle esigenze delle varie aree. Siamo molto orgogliosi di rappresentare il modello del Sud che funziona".



La diga di Persano



Il presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sele, Vito Busillo

L'ANNUNCIO DEL CONSORZIO

Partono le bonifiche sul Ricortola

L'intervento prima di Natale per rimuovere detriti, sabbia e ghiaia

▶ MASSA

Inizieranno prima di Natale i nuovi lavori che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, ha deciso di fare sul torrente Ricortola.

L'intervento era già nell'aria, ma la decisione definitiva è stata presa dopo l'evento di piena della scorsa settimana, che ha aggravato la situazione del corso d'acqua. I lavori consistono nella rimozione di materiale depositato nell'alveo del canale, detriti, sabbie e ghiaie, nel tratto che va da Via Pietrasanta fino a Via delle Pinete.

La rimozione dei detriti permette di liberare l'alveo e quindi aumentare la portata del Ricortola, che durante le piogge abbondanti, scarica in velocità grossi quantitativi d'acqua verso il mare.

L'intervento quindi è rivolto a migliorare la sicurezza idraulica del canale e favorire il deflusso nel tratto oggetto dei lavori che si trova tra due ponti, costruiti a seguito dell'alluvione.

In accordo con la Regione Toscana, il materiale ghiaioso rimosso dal fondo verrà utilizzato per ricaricare e rinforzare la sponda destra del Ricortola.

**Un tratto del Ricortola**

I lavori inizieranno questa settimana, non appena le condizioni meteorologiche si saranno stabilizzate e il corso d'acqua tornerà a livelli normali che consentiranno di poter lavorare.



IMMIGRAZIONE

Una giornata alla Caravella dove si fa prima accoglienza

Nell'ex residence di Torre Mozza gestito dalla Cri vivono 257 richiedenti asilo, lavori socialmente utili e progetti di integrazione per impiegare il tempo

di **Claudia Guarino**

PIOMBINO

La struttura è molto grande. È dotata di appartamenti, piscine, laghetti artificiali, un campo da tennis e uno da calcetto. Un tempo era un villaggio turistico, costruito in località Torre Mozza, sulla Costa Est, a due passi dalla spiaggia. Adesso "La Caravella" è un Cas, centro di accoglienza straordinario, in cui vivono 257 persone, tra uomini, la maggioranza, donne e bambini. La Caravella è gestita dalla Croce Rossa ed è uno dei tre centri di prima accoglienza presenti nel territorio piombinese, insieme a quelli, molto più piccoli, situati in Franciana e alle Guinzane, che ospitano, rispettivamente, 50 e 25 persone circa. Fino a poco tempo fa esisteva un Cas anche alle Pianacce, ma la struttura è stata riacquisita dalla Asl contestualmente all'adesione da parte della Società della Salute Val di Cornia alla rete Sprar, Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il Tirreno è riuscito, dopo varie richieste, la prima delle quali presentata oltre un anno fa, a ottenere l'autorizzazione dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura di Livorno per visitare, telecamera alla mano, il Cas situato nell'ex residence "La Caravella". I 257 richiedenti protezione internazionale presenti all'interno della struttura provengono da culture e Paesi diversi. Ci sono persone originarie di Nigeria, Gambia, Sierra Leone, Senegal, Mali, Ghana, Somalia, Guinea, Pakistan, Bangladesh, Afghanistan, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Togo, Libia e Marocco. Quest'anno sono arrivati 70 nuovi ospiti, 50 dei quali provenienti da sbarco e 20 da altri centri. Quando il cancello della Cara-



L'ex residence di Torre Mozza dove sono ospitati i richiedenti asilo

vella si apre, permettendoci l'ingresso, è mattina, alcuni abitanti sono appena rientrati dai lavori socialmente utili, o si preparano a svolgerli, altri passeggiano o si affacciano ai balconi, incuriositi, altri ancora stanno frequentando le lezioni di italiano L2, che in questo centro sono gestite dagli insegnanti di Alma Mater. All'interno degli appartamenti, alcuni dei quali vuoti perché la struttura ha una capienza di 300 persone, c'è chi guarda la tv e chi cucina. Le casette sono organizzate per ospitare quattro o sei persone e hanno l'aspetto tipico degli appartamenti dei residence, con terrazzo, cucina, bagno e camera. Per i pasti non c'è un servizio mensa, ma esiste un centro di distribuzione, munito di magazzino, dal quale le persone possono prelevare il cibo necessario, che poi cucinano direttamente nelle case. «I ragaz-

zi vengono qui giornalmente e tutto quello che prendono viene registrato - dice un operatore della Croce Rossa - Non c'è un vero e proprio razionamento, ma uno standard. Se poi vengono chiesti alimenti in più o in meno cerchiamo di venirci incontro». Oltre al centro di distribuzione del cibo ci sono anche un locale dove vengono smistati gli oggetti per i bambini e una lavanderia, chiusa di notte. Per il resto gli spazi comuni si riducono alla scuola e all'enorme superficie esterna, dotata di campi da gioco e piscine, queste ultime sono però lasciate senza acqua. Ci sono poi gli uffici degli operatori, come gli studi medici e infermieristici. «Ma se c'è qualche necessità particolare di tipo sanitario - dice **Paolo Martelli**, responsabile Croce Rossa Piombino - portiamo i ragazzi nelle strutture Asl». Per gestire questo

sistema di prima accoglienza sono impiegati autisti, manutentori, portieri, mediatori culturali, operatori linguistici, psicologi, assistenti sociali, medici e infermieri. Così, tra le mura della Caravella, i richiedenti attendono l'esito delle loro domande di protezione internazionale, assistiti da un paio di studi legali di Livorno. «Prima le tempistiche non brevi, necessarie per ottenere una risposta dalla commissione territoriale, generavano qualche tensione. Ora, con l'apertura della commissione a Livorno, i tempi si sono snelliti e sembra che il problema sia quasi risolto». Paolo Martelli assicura anche che i ragazzi sono costantemente informati sull'iter delle loro domande. Non è però stato possibile chiederlo ai diretti interessati, perché l'interazione con gli ospiti prevedeva un'autorizzazione ulteriore di cui non eravamo in possesso. I ragazzi della Caravella partecipano anche ad alcuni progetti miranti all'integrazione. C'è lo svolgimento dei lavori socialmente utili, realizzati in collaborazione con il Comune con il Consorzio di bonifica e ci sono progetti legati all'atletica, alla pesca, all'agricoltura e all'allevamento. Secondo la Croce Rossa, all'interno del centro, «tensioni gravi non si sono mai verificate - afferma Martelli -. C'è stato qualche nervosismo legato all'attesa della risposta della commissione, ma niente di più. I ragazzi convivono benissimo tra loro, senza alcun problema legato alla religione. Anzi, i cristiani partecipano alle feste dei musulmani e viceversa».

C'è anche qualcuno, però, che ha abbandonato il centro, sparendo nel nulla senza dare più sue notizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello di Coldiretti

Siccità, l'agricoltura torna all'attacco
“Subito la diga per Biella e Vercelli”

Un tavolo tecnico con la Regione per ridiscutere la normativa in materia di acqua e irrigazione, ma anche la costruzione di una diga per salvare l'agricoltura. Sono le richieste di Coldiretti Biella e Vercelli al termine di un'annata che è stata tra le più difficili in campagna. Dati alla mano il 2017 è stato il secondo anno più caldo della storia, con la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani addirittura superiore di 0,87 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. E' quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti degli ultimi dati relativi ai primi nove mesi della banca dati

Noaa, il National Climatic Data Centre che registra le temperature mondiali dal 1880. Il presidente Paolo Dellarole non dimentica il lungo periodo tra primavera ed estate culminato con canali irrigui asciutti. «I no-

stri imprenditori hanno vissuto situazioni difficili - spiega Dellarole -. Bisogna prevenire evitando che il problema si presenti ciclicamente». Per questo il mondo dell'agricoltura chiede un intervento da parte della Regione: «Bisogna aprire al più presto un tavolo di lavoro per rivisitare la normativa in materia di utilizzo dell'acqua a scopi irrigui, e valutare strumenti per migliorare la gestione di si-

tuzioni di scarsità di acqua». In cima ai pensieri c'è la diga in alta Valsessera, nel Biellese, e Dellarole non si nasconde: «E' un'opera a beneficio dell'intera collettività: la realizzazione di nuove infrastrutture porterebbe benefici all'intero complesso irriguo biellese e vercellese e garantirebbe un sistema idropotabile moderno e con costi ridotti, indirizzato in primis a proteggere i nostri paesi dal rischio di emergenze idriche».

Ma per il numero uno di Coldiretti l'invaso «consentirebbe inoltre di eliminare i pozzi (stimati in circa 330) attualmente in uso in Comuni e cascinne, contribuendo così all'innal-

zamento della falda sotterranea e all'abbattimento dei costi energetici per il sollevamento». Il progetto presentato al Ministero è fermo perché mancano i fondi. Al momento sul piatto c'è un'autorizzazione impugnata davanti al Tribunale superiore delle acque dal comitato «Custodiamo la Valsessera» con i Comuni di Coggiola, Mosso, Pray e Trivero e altre associazioni ambientaliste, ma c'è anche un contro-ricorso presentato proprio dal Consorzio di bonifica insieme ai Comuni biellesi e vercellesi favorevoli all'opera, che ha l'appoggio anche degli agricoltori. (M. PR.)

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Già autorizzato il progetto
Il raddoppio della diga in Valsessera, invocato da Coldiretti, ha già ricevuto l'ok dal ministero, ma mancano i fondi per finanziare la maxi-opera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“La Giunta persevera nel non modificare la proposta di legge” Riordino dei consorzi di bonifica, nuovo appello del Movimento Agricolo

“Dal resoconto integrale della seduta del 21 novembre scorso del Consiglio della Regione Molise - si legge in una nota del Movimento Agricolo Molisano - è stato finalmente possibile leggere la mozione approvata all'unanimità sui Consorzi di Bonifica. In particolare, dal dibattito antecedente l'approvazione, il Movimento Agricolo Molisano (MAM) ha appreso molto positivamente che gli allarmi sui Consorzi lanciati negli scorsi mesi, rimasti inascoltati dalla Giunta Regionale, sono stati invece ripresi, fatti propri ed evidenziati ufficialmente dai consiglieri regionali Iorio, Petraroia e Federico, senza essere per nulla controbattuti in sede di discussione dall'Assessore Facciola:

Enti di bonifica Molisani commissariati “a metà” con motivazioni generiche e con un provvedimento in odore di “illegittimità”, immobilismo dei Commissari straordinari in assenza di una legge di riordino della bonifica che fissi gli obiettivi, assenza di norme economiche-finanziarie nella proposta di legge per il ripianamento dei debiti dei Consorzi, rischio concreto che le pendenze debitorie degli enti di bonifica molisani ricadano sui consorziati.

La mozione approvata impegna il Presidente Frattura a sollecitare il varo, al più presto, della nuova legge regionale in un'ottica di sviluppo dei servizi e delle competenze dei Consorzi e che, tra le altre cose, pre-

veda anche il finanziamento alle attività o alla capacità di sostenere mutui autorizzati finalizzati al risanamento, con oneri per capitale ed interessi a carico della stessa regione, nonché all'attribuzione di opere pubbliche riguardanti la sistemazione dei 350 chilometri di strade o di opere riguardanti il dissesto idrogeologico, oppure il completamento di opere incomplete.

Alla luce di questo, il Mam chiede al Presidente Frattura e, in particolare, all'assessore Facciola, competente per materia, perché non abbiano ancora presentato ufficialmente emendamenti correttivi alla proposta di legge n. 177 del giorno 8 febbraio 2017, così da ottemperare

agli indirizzi contenuti nella mozione ricordata sopra, continuando invece a presentare in aula all'approvazione del Consiglio Regionale il testo originario della proposta di legge, censurato dallo stesso Consiglio?

Del resto, ripetute sollecitazioni a modificare la proposta di legge per il riordino dei Consorzi di bonifica sono pervenute in questi mesi alla Giunta Regionale da ex amministratori del Consorzi, come il dottor Nola, e poi da tanti consorziati anonimi, non solo quindi dal Movimento Agricolo Molisano, le cui grida di allarme non sono quindi state isolate e fuori dal coro, bensì una interpretazione corretta di un sentimento comune del mondo agricolo regionale”.



L'ECONOMIA

Più lavoratori e più aziende: l'agricoltura salentina riprende a crescere e a sperare

Dopo anni di flessione, il 2016 ha portato dati positivi

di **Pierpaolo SPADA**

Segnali confortanti per l'agricoltura salentina. Nel 2016 il settore ha registrato un trend in crescita, tanto da far parlare di "ripresa". Nonostante le numerose difficoltà, aumentano, infatti, sia gli operai agricoli che le aziende.

La performance, per certi versi inattesa, è stata illustrata ieri mattina da Confagricoltura Lecce, dal suo presidente Maurizio Cezzi e dal suo direttore Diego Lazzari, ed è stata approfondita nei contenuti dal presidente provinciale dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali, Rosario Centonze.

Sono diversi i dati che esprimono il netto passo avanti compiuto dal settore in questa provincia, tutti contenuti nel rapporto elaborato Davide Stasi. Confagricoltura parla di

"ripresa" perché nel 2016 il settore ha interrotto una fase di declino che si protraeva da diverso tempo. Per la prima volta dopo alcuni anni, infatti, in provincia di Lecce è abbastanza visibile l'incremento del numero degli operai agri-

coli dipendenti: +270, da 21.753 a 22.023 in un anno, per un tasso di crescita pari all'1,2 per cento.

Il maggior numero di lavoratori agricoli è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 50 e i 54 anni, che da sola assorbe il 14,7% del numero dei lavoratori agricoli dipendenti totale che, oggi, sono in tutto 3.228. Un gradino più in basso c'è, poi, la fascia di lavoratori di età compresa fra 45 e 49 anni, che equivale al 14,2 per cento: 3.132 in tutto. Quasi 6mila lavoratori dipendenti nel settore agricolo salentino non hanno, dunque, meno di 45 anni. Ma molto corposa resta anche la fascia di lavoratori più anziani quelli, cioè, con età compresa fra 55 e 59 anni, in tutto 3.085, il 14% sul totale. Nonostante una tendenza al rinnovamento generazionale, che pure si registra anche in questa provincia, resta molto ristretta la fascia di lavoratori di età compresa fra i 35 e i 39 anni, sono 2.242 e rappresentano il 10,2% ma, al contempo, ne diminuisce il numero (-5,1%). Ancora più bassa è la percentuale dei lavoratori di età compresa tra i 30 e i 34 anni: sono 1.824 e rappresentano

l'8,3 per cento. Equivale, poi, al 7% la fascia dei lavoratori di età compresa fra 25 e 29 anni (1540); al 5,6% quella degli over 24 (20-24), e, infine, quella fino a 19 anni che assorbe l'1,3% dei lavoratori, in tutto 287, e che nel 2016 ha guadagnato 2,9 punti percentuali. Operativi con età compresa tra i 40 e i 44 anni ci sono poi 2.842 operai (12,9 per cento) e 1943 sono quelli che hanno tra i 60 e i 64 anni (8,8 per cento). E poi ancora, gli ultra 65enni: sono 670 (3 per cento) ma aumentano al ritmo dell'8,1%, così come i lavoratori con età compresa fra 55 e 59 anni (+3,9%) e quelli over 64 (+3,4%).

Gli operai a tempo indeterminato sono appena 242, ossia l'1,1% della totalità dei dipendenti (22.023). Rispetto all'anno precedente sono diminuiti di 25 unità ovvero del 9,4 per cento. Diminuisce anche

che il numero di donne impiegate in agricoltura: -65 unità (-0,6%). In tutto sono oggi 10.860 e rappresentano il 48,5% della totalità dei dipendenti (22.023). Pari, invece, al 3,3% è la quota di operai extracomunitari: 1071. Nella classe d'età 30-34 anni se ne contano 200, vale a dire il

18,8 per cento.

Ma, come i dipendenti, si diceva, aumentano anche le imprese agricole: da 5.597 (2015) a 5.712 nel 2016. L'aumento è del 2,1% ma riesce a compensare ancora molto poco le ingenti perdite rilevate

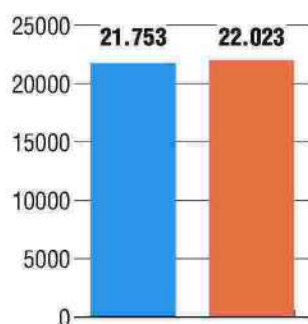
nei 7 anni precedenti in cui le imprese sono diminuite del 16,9% (1159 unità). In particolare, nell'ultimo anno, si contano 4.928 ditte in economia, 576 coltivatori diretti, 4 corpi forestali, 7 consorzi di bonifica, 314 cooperative e una cooperativa forestale. Solo nella provincia di Brindisi

(+0,6), nel contesto pugliese, si registra un aumento più intenso. Seguono Foggia con lo +0,1 per cento (da 25.446 a 26.470) e, in flessione, Bari (-1,1%, da 26.734 a 26.435) e Taranto (-0,1%) dove le imprese agricole oggi non superano le 10.731 unità.

Il report in pillole

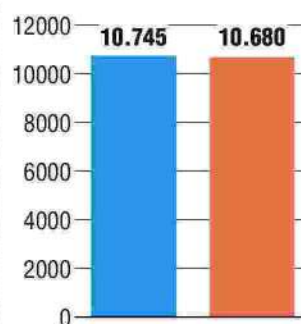


Operai agricoli dipendenti della provincia



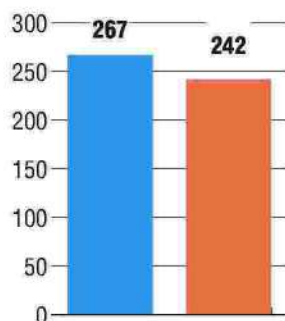
Le donne in agricoltura

48,5%



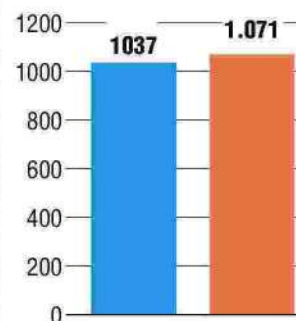
Operai agricoli a tempo indeterminato

1,1%



Gli immigrati nei campi

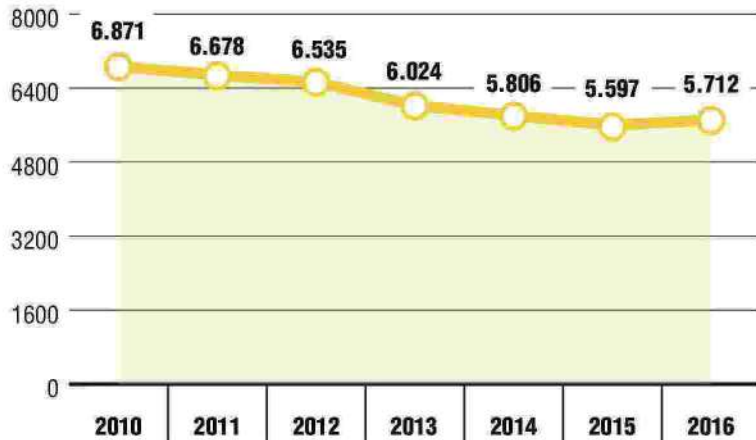
4,9%



La performace

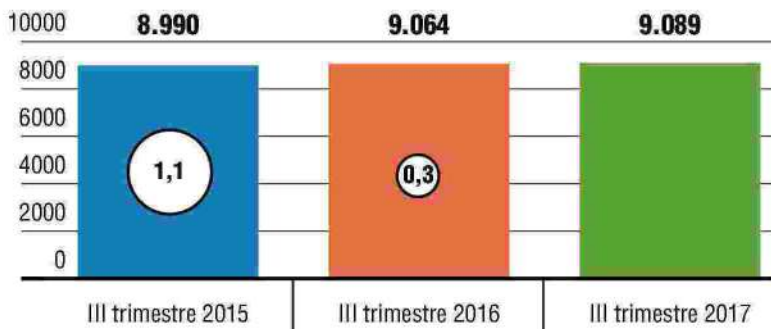
É stata illustrata ieri mattina da Confagricoltura

Le imprese del settore:



Aziende agricole, di silvicoltura e pesca

○ Variazione % 2017 vs 2015



ANSA centimetri

Più lavoratori e più aziende: l'agricoltura salentina riprende a crescere e a sperare

TEATRO POLITEAMA GRECO

17,15 - 19,00 - 20,50

Disoccupazione e precarietà. E l'edilizia scende in piazza

PALAZZETTI
IL CALORE PIU' FACILE ALLA NATURA

€2.900
€1.900

GALATI
TAURISANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ ROCCAFORTE DEL GRECO Riqualificati spazi pubblici, aree urbane e strade comunali

Ambiente, l'unione fa la forza

Paese più vivibile grazie alla sinergia con Calabria Verde e Consorzio di bonifica

di GIUSEPPE CILIONE

ROCCAFORTE DEL GRECO - Roccaforte del Greco è più vivibile grazie al proficuo patto di ferro tra Comune, Calabria Verde e Consorzio di Bonifica con strade e spazi comuni tirati a lucido. Infatti, come evidenzia il sindaco del centro grecofono Mimmo Penna "tale esperienza ha dato vita ad un nuovo modo di affrontare i problemi del territorio, ponendo come principio fondamentale il metodo della collaborazione tra enti, il risparmio dei fondi comunali sempre più esigui ed il decoro degli spazi".

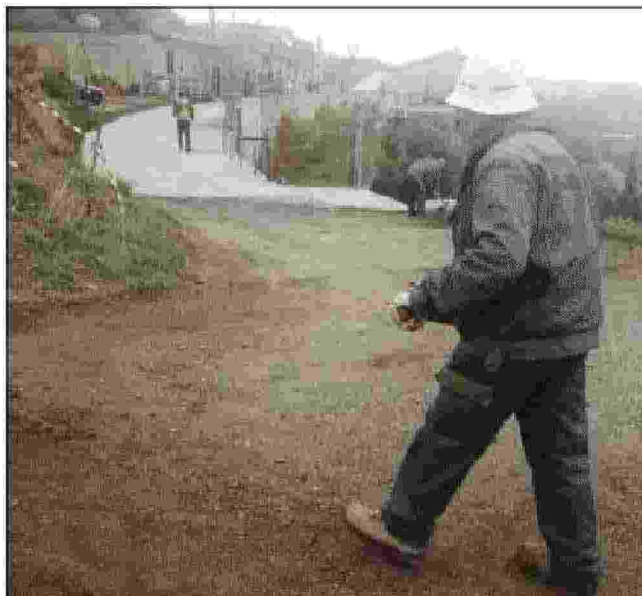
Strade comunali, aree urbane e spazi pubblici hanno conosciuto opere restyling proprio grazie alle convenzioni che il Comune di Roccaforte del Greco ha sottoscritto con l'Azienda Calabria Verde, tramite il dirigente del Distretto 11 Francesco Domenico Cordova, e con il Consorzio di Bonifica del Basso Ionio Reggino, presieduto da Giandomenico Caridi.

Proprio in questi giorni sono in via di completamento i lavori di manutenzione e sistemazione di aree e strade comunali, come da scheda tecnica redatta dal responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ente Giandomenico Romeo, dalla quale risultano gli interventi prioritari da realizzare.

"I dipendenti di Calabria Verde e del Consorzio -



Calabria Verde e Consorzio di bonifica al lavoro a Roccaforte



spiega Penna - lavorando oramai da molti anni in questo Comune hanno acquisito un enorme bagaglio di conoscenza relati-

vamente al reticolo idrografico, alle criticità idrauliche specifiche di ogni singola zona, alle problematiche degli abi-

tanti ed hanno instaurato proficui rapporti di collaborazione con il comune per la risoluzione dei problemi oggi presenti con progetti ed interventi di manutenzione".

Il sindaco ha espresso soddisfazione in virtù della considerazione che questi interventi sono importanti per la prevenzione idrogeologica e il decoro del territorio, e non producono aggravii di spesa per il bilancio comunale.

Altresì importante è stato il lavoro del vicesindaco, con delega ai Lavori pubblici, Nino Gullì, che ha seguito i lavori intrattenendo i rapporti con Calabria Verde e con il Consorzio.

L'Amministrazione comunale si augura che la collaborazione possa continuare per il futuro, anche e soprattutto con un accordo di programma relativo a interventi sul territorio comunale.

Per il primo cittadino del centro grecofono "l'Accordo di programma deve avere come obiettivo la capacità di recuperare un rapporto virtuoso con la natura circostante, migliorando continuamente l'ambiente in cui viviamo ed, al tempo stesso, deve fornire un sistema infrastrutturale adeguato al fine di favorire il suo sviluppo e la sua crescita nonché realizzare interventi di sistemazione idraulica a protezione delle aree in dissesto".

CAPODANNO *Villa Rubini*
Merlana di Trivignano Udinese - Ud
INFO: 347 170 1313

il TERRITORIO

12 | **ilFRIULI** | www.ilfriuli.it/regione

TRE ANNI per eliminare le

Tempi grami per la nutria, il grosso roditore originario del Sud America che nel giro di pochi anni ha colonizzato i corsi d'acqua della nostra regione. La Giunta regionale, lo scorso novembre, ha dato il via libera al Piano triennale per limitare la proliferazione di quest'animale comunemente noto con il nome di castorino. Le stime fatte dall'Università di Udine parlano di almeno 70mila esemplari censiti.

Presente negli allevamenti italiani fin dalla prima metà dello scorso secolo il *Myocastor coypus* ha fornito per molti decenni le pellicce destinate alle signore che non potevano permettersi capi più costosi. Poi negli Anni '70 la crisi del settore e alcune sciagurate iniziative di liberazione nell'ambiente, sia da parte di alcuni allevatori sia di animalisti, hanno causato un vero e proprio disastro ecologico data la prolificità ed estrema adattabilità di questo animale e la sostanziale assenza di predatori naturali.

In passato erano già state intraprese campagne di contenimento, ma nel 2014 la nutria è stata declassata da

specie selvatica ad "animale infestante" al pari dei topi e dunque i piani di controllo sono stati demandati ai Comuni "determinando - come si legge nella relazione allegata alla delibera regionale - oltre alla frammentazione dei referenti, un'applicazione discontinua e disomogenea del prelievo". In pratica il castorino a ripreso a moltiplicarsi creando non pochi problemi dal punto di vista ecologico e di sicurezza idraulica visto che le sue tane indeboliscono le arginate.

CONSORZI, AGRICOLTORI E CACCIATORI COINVOLTI NEL PROGETTO DI CONTENIMENTO

Il Piano che durerà fino al 2020 punta al contenimento di questa specie sull'intero territorio regionale incluse le aree protette, da attuare in stretta collaborazione con i Consorzi di bonifica cui spetterà il compito di individuare le aree maggiormente interessate anche avvalendosi del supporto di personale abilitato inviato dalla Regione e con gli agricoltori ai quali, se già titolari di licenza di caccia sarà data la possibilità di intervenire direttamente a



Per evitare abbattimenti accidentali della lontra, simile per corporatura alla nutria, nelle aree dove è stata segnalata la sua presenza non si potrà usare armi da fuoco e dovranno essere impiegate esclusivamente trappole da controllare almeno una volta al giorno

patto che rispetti le regole del Piano e che dia comunicazione all'Ispettorato forestale competente per territorio oppure inoltri a tale ufficio specifica richiesta di intervento.

Gli agricoltori potranno

anche essere autorizzati dagli Enti gestori dei Parchi e Riserve regionali per i territori di loro competenza.

L'abbattimento diretto potrà dunque essere effettuato da personale del Corpo forestale regionale e dalle guar-

CATTURE

Gabbie - trappola con esca e fucili

Niente veleni, ma trappole e fucili. Sono i metodi individuati dal Piano regionale per eliminare le nutrie.

Le trappole saranno usate prima di tutto nelle aree dove è stata segnalata la lontra per evitare abbattimenti accidentali di questo prezioso animale e nelle aree urbane dove per ovvie ragioni non si può sparare. Altrove, anche nelle aree protette se necessario, sarà possibile usare anche armi da fuoco.

La cattura in vivo mediante avverrà con gabbie-trappola ed è considerato il metodo migliore in quanto più selettivo, con ridotto disturbo e utilizzabile nel corso di tutto l'anno. Le trappole dotate di esca (mele, mais e altro) saranno preventivamente dotate di matricola identifica-



tiva apposta a cura della Regione o dagli Enti di gestione dei Parchi. Andranno controllate almeno una volta al giorno (due nel periodo estivo) per evitare inutili sofferenze o la presenza di altre specie che andranno immediatamente liberate. Le nutrie catturate saranno quindi sopresse con arma da fuoco o con biossido di carbonio. Altrimenti, si potrà ricorrere a fucili a canna liscia o rigata, purché maneggiati da personale abilitato o dotato di licenza di caccia.

Gli animali abbattuti potranno essere seppelliti in loco se si tratta di piccole quantità. Se ciò non fosse possibile, lo smaltimento sarà a carico della Regione: il ritiro delle carcasse sarà coordinato dagli Ispettorati forestali competenti per territorio o dal Servizio foreste e corpo forestale.

Via libera della Giunta regionale al Piano di contenimento del roditore. Allevato in passato per le pellicce è diventato un incubo per naturalisti e consorzi di bonifica a causa dei danni agli argini. » DI ALESSANDRO DI GIUSTO

70mila
i castorini
censiti nella
nostra Regione
dall'Università
di Udine

NUTRIE dai fiumi



BUONA DA MANGIARE
Se ben cucinata, soprattutto in umido la carne della nutria, molto simile a quella del coniglio, è considerata ottima

die comunali munite di licenza di caccia; dal personale di Vigilanza degli Enti di gestione per i Parchi; dalle guardie volontarie munite di licenza di caccia; da operatori appositamente selezionati titolari di licenza di caccia abilitati da Provincia o Regione, dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità; dagli agricoltori in possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio e licenza di porto di fucile ad uso caccia validi nel perimetro dell'azienda agricola in proprietà o in conduzione, dotati di giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità; da cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio (3° domenica di settembre - 31 gennaio) e nel rispetto degli ulteriori vincoli

previsti dal medesimo calendario.

Quanto ai rischi ed scambiare per nutrie le lontre che faticosamente e lentamente hanno ripreso a colonizzare il territorio regionale, il Piano prevede che al fine di escludere possibili abbattimenti accidentali di questo animale, causati dalla sua somiglianza morfologica alla nutria e dalla sovrapposizione degli ambienti frequentati, è proibito l'abbattimento diretto con arma da fuoco della nutria nei comprensori anche venabili ove sia stata segnalata la presenza della lontra. L'Amministrazione regionale si impegna in tal senso a comunicare agli istituti di protezione e di gestione faunistico-venatoria le aree di presenza della Lontra dove va escluso l'abbattimento diretto di nutrie.

✉ alessandro.digiusto@ilfriuli.it

I DANNI

Argini a rischio e colture sotto attacco

È mansueta e anche piuttosto confidente, secondo molti pure buona da mangiare se cucinata nella maniera giusta, ma per il nostro ambiente, al pari di altre specie alloctone incautamente liberate, rappresenta un grosso problema. Anzi più di uno: "Il sovrappascolamento attuato dalle nutrie, che si nutrono delle parti sia epigee che ipogee delle piante - si legge sempre nella relazione - provoca un deterioramento qualitativo dei biotopi umidi di grande valore ecologico. Localmente l'attività di alimentazione può arrivare a determinare la scomparsa di intere stazioni di Ninfee di Canna di palude e di altre specie, provocando profonde alterazioni degli ecosistemi". Non va meglio per quanto concerne i danni all'agricoltura: la barbabietola da zucchero, il riso, il granoturco e diverse colture ortive sono oggetto di asporti localmente anche consistenti. I danni economici possono essere molto consistenti e hanno superato gli 11 milioni di Euro nel periodo 1995-2000 a livello nazionale.



I danni sugli argini causati dalle nutrie

E infine, forse la colpa più grave di questo roditore, la sua abitudine di scavare gallerie e tane ipogee con sviluppo lineare anche di diversi metri. In pratica, le sue tane rappresentano in molti casi un rischio per la tenuta delle arginature di corsi d'acqua naturali, di canali di irrigazione e di scolo e bacini artificiali, in particolare in occasione di piene. La tana viene ricavata nelle sponde con escavazione diretta di un tunnel di vari metri, con camere terminali per il riposo e alcune uscite secondarie. Di norma le tane di Nutria sono scavate in prossimità del pelo d'acqua interno o esterno all'argine interessando il profilo basale della sponda arginale. Nel caso invece di scavi prodotti su canali interrati non sussiste un vero e proprio rischio idraulico. In questi casi il problema riguarda il progressivo smottamento del terreno delle sponde dei canali, con il conseguente pericolo di occlusione della sezione idraulica e di erosione delle sponde.

La nutria, per altro, non è purtroppo l'unica specie da tenere sotto controllo: gambero rosso della Louisiana, varie specie botaniche e ora pure la vespa velutina sono un problema con il quale fare i conti.

AGRICOLTURA | Bonifica della Romagna Occidentale, progetti per il Psr Zone collinari, il Consorzio investe su altri invasi contro la siccità estiva



Se dopo l'eccezionale siccità della scorsa estate, troppo in fretta dimenticata dai più, si è riusciti a preservare un sistema produttivo così importante per l'economia locale e la difesa idrogeologica è grazie alla previdenza e alla capacità tecnica di chi ha saputo dotare il territorio di infrastrutture fondamentali. A rivendicare questo ruolo, oltre alla Regione Emilia-Romagna con la sua azione pianificatoria, c'è il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale il cui comprensorio collinare e montano comprende quattro vallate, del Santerno, del Senio, del Lamone e del Marzeno, spingendosi fino al crinale appenninico in territorio toscano. A differenza dal territorio di pianura, nel distretto collinare e montano di propria competenza il Consorzio non è affidatario diretto di un reticolo di opere in gestione. L'impegno dell'ente in campo irriguo è quindi rappresentato dall'attività di progettazione degli interventi previsti tra le misure del Piano di sviluppo rurale (Psr) e dell'assistenza tecnica ai consorziati nella progettazione e gestione dei bacini di accumulo e delle reti di loro competenza. La tipologia del bacino di accumulo è l'unica realizzabile in questa porzione di territorio dove non è possi-

bile avere una distribuzione diretta dell'acqua del Cer, se non a costi d'esercizio elevatissimi per il consumo energetico che si renderebbe necessario per vincere la differenza di quota altimetrica tra fonte di approvvigionamento e area servita. Nel corso del 2017, l'accumulo effettuato nei soli bacini per i quali è stata richiesta l'assistenza del Consorzio ha superato i 2,2 milioni di metri cubi. Si sono così potute preservare le produzioni agricole in una zona caratterizzata dalla presenza di colture frutticole di qualità e idroesigenti quali l'actinidia, l'albicocco, il susino, la vite, il pesco. Questa considerazione ha spinto l'amministrazione del Consorzio a dare un nuovo impulso all'attività di progettazione di invasi con relative reti distributive, da candidare all'assegnazione del sussidio stanziato nell'ambito del Psr regionale in corso. Gli uffici dell'ente sono quindi attualmente impegnati in 9 progetti irrigui per oltre 9 milioni di euro di lavori che verranno presentati da consorzi di scopo tra aziende agricole nell'ambito della misura del Psr ad essi riservata, che prevede la realizzazione di volumi di accumulo di capacità massima di 250.000 metri cubi, in scadenza al 18 gennaio 2018. Sempre nel campo della gestione delle

risorse idriche, non va dimenticato nemmeno il ruolo fondamentale svolto dalle reti acquedottistiche rurali in gestione al Consorzio, a servizio attualmente circa 1.700 utenze sparse, prive di allacciamento diretto alle condotte del servizio idrico integrato. La drammatica siccità di quest'anno ha avuto ripercussioni anche su questi impianti, tanto da rendere necessaria in alcuni casi la fornitura tramite autobotti. In più continua a destare preoccupazione l'impoverimento delle sorgenti. Sulla base dei monitoraggi effettuati dal Consorzio in via sistematica, si stima che passeranno alcuni anni prima che si ricostituiscano le portate originarie delle sorgenti. Ad esempio, a seguito della crisi idrica del 2003, il tempo fu di 4 anni. Determinanti nell'assicurare continuità di approvvigionamento sono stati i recenti interventi di adeguamento degli acquedotti rurali eseguiti dal Consorzio nell'ambito del Psr regionale 2007-2013. Si può, infatti, affermare con buon grado di certezza che, senza tali interventi, almeno 350 utenze sarebbero rimaste prive di approvvigionamento idrico durante l'estate appena trascorsa. È facile immaginare quale sarebbe stato l'impatto non solo sul tessuto economico, ma anche sul piano sociale.

TIM Professional GIGAFree

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA LOGIN AREA CLIENTI

asknews

Lunedì 18 Dicembre 2017

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Corea del Nord

Home > Cronaca > Dissesto, intesa Galletti-Bonaccini: 85 mln per l'Emilia Romagna

AMBIENTE Lunedì 18 dicembre 2017 - 13:55

Dissesto, intesa Galletti-Bonaccini: 85 mln per l'Emilia Romagna

Di questi, 55 milioni a Parma

Roma, 18 dic. (askanews) – Quasi 62 milioni di euro per la sicurezza idrogeologica in Emilia-Romagna, 55 dei quali destinati a Parma e al nodo idraulico di Colorno. Questa mattina a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, un protocollo d'intesa per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo. Con risorse del "Fondo Infrastrutture Ambientali" previsto dalla scorsa Legge di Bilancio, vengono finanziate alcune opere già contenute nell'elenco del "Piano Stralcio Aree Metropolitane", nella sua sezione programmatica. Queste saranno trasferite alla contabilità speciale del presidente della Regione Emilia-Romagna in quanto commissario di governo. Oltre a Parma, il Ministero finanzia con 5,6 milioni di euro le opere di completamento della cassa di laminazione delle piane del torrente Lavino in località Rivabella, nella provincia di Bologna, e il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso nel torrente Sillaro, per 1,1 milioni.

Con un atto integrativo agli accordi di programma del 2010, Ministero e Regione intervengono poi con ulteriori 13 milioni: 6,3 finanzieranno con fondi del ministero una serie di opere di messa in sicurezza del territorio, mentre 6,6 sono destinati alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, a partire dai 2 milioni con cui viene finanziato il completamento delle attività di consolidamento della parete sud della rupe di San Leo. Rientrano in queste risorse 16 interventi in provincia di Piacenza, già oggetto dell'Ordinanza della Protezione Civile 292/2015 in risposta agli eventi meteorologici di metà settembre del 2015.

Inoltre, il ministro Galletti e il presidente Bonaccini sottolineano che verranno assicurati tra gennaio e febbraio del 2018 tutti i fondi per completare il finanziamento e avviare i cantieri di altri lavori previsti nel Piano stralcio Aree metropolitane e non inseriti nel protocollo: le opere di regolazione idraulica (installazione 2 pompe sommergibili) nell'impianto "Il Conte" del Consorzio di Bonifica Renana in località Bagnetto (1,6 milioni), nel bolognese, e il

9 importanti errori d'investimento da evitare nel 2018

Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000 €, scarica *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri di più

FISHER INVESTMENTS ITALIA



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Per Natale e Capodanno strapotere al rossetto rosso



Milano, Natale solidale di Spontini: pizza calda per i bisognosi

completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio, nel ravennate, intervento da 8,5 milioni. (Segue)



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Diventano milionari con i bitcoin: la storia di due italiani di Venezia

Guadagnare con i Bitcoin



Vivi un'esperienza straordinaria grazie ai PC con processore Intel. Vai su Media World!

Entra nel Futuro



13.000 Euro al giorno guadagnati? Oggi è possibile con i BitCoin.

Scopri come fare



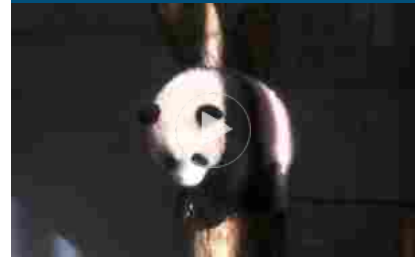
Libera i Costi Fissi di Magazzino con le Originali Scatole Pronta Consegna Semprepronte

-80% Costi di Magazzino?

Sponsorizzato da



California, continua lotta ai roghi, evacuata Santa Barbara



Debutta allo zoo Ueno di Tokyo la piccola di panda Xiang Xiang



Voto Lazio, Roberta Lombardi (M5S) canta "Non sono una signora"



Serena Confalonieri disegna per Porro: parola d'ordine eclettismo

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI

Codice abbonamento: 045680



- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia Giulia]

Giulia]

Ambiente: Vito, 650.000 euro per Tagliamento presso ponte di Braulins

sabato 16 dicembre 2017

Udine, 16 dic - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Sara Vito, ha approvato un provvedimento per l'integrazione al programma annuale per l'esercizio 2017 degli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche sulla rete idrografica regionale, a cura dei Consorzi di bonifica, per un importo complessivo di 1.543.000 mila euro. Nel contesto del quale è contemplato un intervento di consolidamento e adeguamento delle arginature sulla sponda sinistra del Tagliamento, in corrispondenza del ponte di Braulins, per una spesa complessiva di 650.000 euro.

Come ha ricordato l'assessore Vito "l'intervento consisterà nel realizzare opere volte a rendere maggiormente resistente l'argine nei pressi del ponte e si provvederà anche a innalzare la quota della sommità arginale finalizzata a contenere le acque in occasione delle piene, anche nel caso che il materiale trasportato dal fiume vada a ostruire, anche parzialmente, una delle campate del ponte".

"Tali lavori - ha precisato l'assessore - sono stati valutati dai tecnici sulla base degli esiti di uno studio, che era stato commissionato nel 2016 dalla Regione al consorzio di bonifica pianura friulana, inerente l'evoluzione morfologica del fiume Tagliamento nella zona compresa tra i comuni di Forgaria nel Friuli, Osoppo, Trasaghis, Bordano e Gemona".

Dallo studio, emerge la presenza di accumuli di ghiaie nei tratti del fiume a nord del ponte dell'autostrada A23, che hanno portato nel corso degli anni alla formazione di isole consolidate dalla vegetazione arborea e arbustiva. Le quali riducono la portata del fiume, e in alcuni casi concentrano l'acqua verso le sponde, innescando fenomeni erosivi.

Il Tagliamento, nel tratto a monte del ponte autostradale, è già confinato per circa due chilometri nella sinistra da un argine artificiale a protezione degli abitati di Venzone, Ospedaletto e Gemona del Friuli. E dalle prime risultanze dello studio è emersa la necessità di un primo intervento di messa in sicurezza, qual è quello nel tratto del ponte di Braulins.

ARC/CM

 Mi piace 0  Condividi  Tweet  G+  Share  Stampa  Email



Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornato **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità





Comunicati Stampa » Dissesto: intesa Galletti-Bonaccini, da ministero oltre 85 milioni per Emilia Romagna, 55 a Parma

DISSESTO: INTESA GALLETTI-BONACCINI, DA MINISTERO OLTRE 85 MILIONI PER EMILIA ROMAGNA, 55 A PARMA



Al Ministro firma intese con il Presidente della Regione: "Cruciale investire su sicurezza". Fondi anche per torrenti Lavino e Sillaro. Due milioni per rupe San Leo e altrettanti per interventi su aree alluvionate di Piacenza. Assicurati i fondi anche per le casse di espansione del Senio

Roma, 18 dic- Quasi 62 milioni di euro per la sicurezza idrogeologica in Emilia-Romagna, 55 dei quali destinati a Parma e al nodo idraulico di Colorno. Questa mattina a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, un protocollo d'intesa per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo. Con risorse del "Fondo Infrastrutture Ambientali" previsto dalla scorsa Legge di Bilancio, vengono finanziate alcune opere già contenute nell'elenco del "Piano Stralcio Aree Metropolitane", nella sua sezione programmatica. Queste saranno trasferite alla contabilità speciale del presidente della Regione Emilia-Romagna in quanto commissario di governo. Oltre a Parma, il Ministero

finanzia con 5,6 milioni di euro le opere di completamento della cassa di laminazione delle piane del torrente Lavino in località Rivabella, nella provincia di Bologna, e il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso nel torrente Sillaro, per 1,1 milioni.

Con un atto integrativo agli accordi di programma del 2010, Ministero e Regione intervengono poi con ulteriori 13 milioni: 6,3 finanzieranno con fondi del ministero una serie di opere di messa in sicurezza del territorio, mentre 6,6 sono destinati alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, a partire dai 2 milioni con cui viene finanziato il completamento delle attività di consolidamento della parete sud della rupe di San Leo. Rientrano in queste risorse 16 interventi in provincia di Piacenza, già oggetto dell'Ordinanza della Protezione Civile 292/2015 in risposta agli eventi meteorologici di metà settembre del 2015.

Inoltre, il ministro Galletti e il presidente Bonaccini sottolineano che verranno assicurati tra gennaio e febbraio del 2018 tutti i fondi per completare il finanziamento e avviare i cantieri di altri lavori previsti nel Piano stralcio Aree metropolitane e non inseriti nel protocollo: le opere di regolazione idraulica (installazione 2 pompe sommergibili) nell'impianto "Il Conte" del Consorzio di Bonifica Renana in località Bagnetto (1,6 milioni), nel bolognese, e il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio, nel ravennate, intervento da 8,5 milioni.

"Gli episodi degli ultimi giorni- ha detto il Ministro Galletti- ci ricordano quanto sia cruciale investire nella sicurezza del territorio, a fronte di eventi climatici sempre più estremi. Proprio a Parma, come anche nel piacentino, ma anche su due importantissimi corsi d'acqua che riguardano la provincia bolognese e non solo, acceleriamo la nostra sfida per la tutela del suolo emiliano-romagnolo. Con la Regione- ricorda Galletti- abbiamo lavorato in tutto questo tempo con grande unità d'intenti sui principali nodi idrogeologici italiani: l'Emilia-Romagna ha bisogno di proseguire, anche nei prossimi anni, questo lavoro complesso, fondato su priorità, tempi e responsabilità certe. Oggi- conclude Galletti- ci sono ancora più risorse per farlo".

"Corsi d'acqua, fiumi, territorio montano per interventi sulle frane, erosione costiera: con il ministro Galletti, che voglio ringraziare, abbiamo firmato un protocollo di grande importanza- afferma il presidente Bonaccini- che ci permette di proseguire lungo la strada della messa in sicurezza del territorio, una priorità che dobbiamo perseguire con sempre maggiore efficacia e rapidità, velocizzando le procedure per la realizzazione dei lavori programmati. Un impegno che deve essere fatto proprio da tutti i soggetti in campo. Si tratta infatti di un obiettivo che abbiamo condiviso anche in questi giorni con gli amministratori locali dopo le esondazioni nelle province di Parma e Reggio Emilia, e nella gestione della piena eccezionale del Secchia, nel modenese, e questi fondi, oggi, ci mettono nelle condizioni di fare ancora di più e meglio, oltre a permetterci di rispettare gli impegni che avevamo preso con i territori stessi, penso per esempio ai 55 milioni per la cassa di espansione del Baganza nel nodo idraulico di Colorno o agli 8,5 per quelle del Senio. Vogliamo puntare ancora di più sulla prevenzione, da qui il raddoppio dei fondi per la manutenzione deciso con il Bilancio 2018 della Regione e l'accordo di oggi con il Ministero, oltre al completamento delle opere già finanziate".

Ministro e Governatore hanno inoltre fatto il punto sulle ulteriori risorse previste per la tutela delle matrici suolo e acqua nell'ambito del "Piano operativo Ambiente" previsto dalla programmazione dei fondi comunitari FSC 2014-2020. Per quanto riguarda le bonifiche, lo stanziamento FSC è di oltre cinque milioni e riguarda il completamento degli interventi di messa in sicurezza della discarica di rifiuti pericolosi di San Giovanni in Persiceto (3,3 milioni di euro) e il Sito d'interesse nazionale di Fidenza, in cui è prevista la bonifica dell'area ex forno inceneritore di San Nicomede per oltre 1 milione di euro e dell'area ex Carbochimica da 628 milioni. Sono 20 invece i milioni rivolti al servizio idrico e alla riduzione delle perdite di rete, con 88 interventi previsti in tutta la Regione.

ACQUA E CLIMA LE GRANDI SFIDE GLOBALI, LE IMPRESE ITALIANE UNISCONO LE FORZE

Sono 37 quelle che aderiscono all'Alleanza Imprese italiane per l'Acqua e il Cambiamento climatico. Mettere in campo strategie comuni e rispondere alla sfida climatica in atto. Sono gli obiettivi dell'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il Cambiamento climatico, iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con le più importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi, a cui aderiscono 37 tra imprese e associazioni.

Consapevoli che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico, oltre ai danni diretti alle persone e alle risorse ambientali, sta provocando nel Paese disagi a molti settori produttivi, le imprese hanno deciso di unire le forze nella ricerca di soluzioni efficaci a gestire in maniera più razionale ed efficiente la risorsa idrica, già a partire dai propri cicli produttivi. L'obiettivo, per vincere la sfida climatica, è quello di lavorare insieme, aumentare le sinergie tra i diversi settori che utilizzano la risorsa idrica, adottando best practice, azioni e strumenti innovativi che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi soggetti (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti).


"È di grande importanza il coinvolgimento delle imprese che devono assumersi una duplice responsabilità: da un lato ridurre i loro consumi energetici e di acqua incrementando l'efficienza e migliorando la waterfootprint del sistema produttivo, dall'altro puntare sulla ricerca tecnologica per l'individuazione di nuovi strumenti, tecniche e metodologie a basso impatto ambientale. Questa consapevolezza, di impegno ma anche di ruolo, appartiene ormai alle imprese italiane e sta alla base dell'Alleanza": così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha presentato l'Alleanza lo scorso ottobre in occasione del Summit internazionale "Acqua e clima, i grandi fiumi del mondo a confronto", alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

L'alleanza assicurerà il coordinamento fra le diverse realtà imprenditoriali e industriali favorendo lo sviluppo di linee strategiche e l'individuazione degli strumenti appropriati per favorire l'adattamento. Nel breve termine, è prevista la campagna di lancio dell'Alleanza e di sensibilizzazione sui temi che propone, la realizzazione di un sito web dedicato, la promozione di appuntamenti periodici a tema nelle diverse aree del Paese.

E ancora: rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua per i diversi usi favorendo riciclo e riutilizzo; comunicare e rendere accessibili le informazioni sulle proprie migliori pratiche. Per conseguire tali risultati saranno adottati strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e intraprese azioni per ridurli.

Compongono l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico: Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Acea, Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari), Assocarta, Barilla, Bonifica, Burgo Group, Carlsberg Italia, Castalia, Cia (Confederazione italiana agricoltori), Coldiretti, Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Confagricoltura, Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato Imprese, Coni, Conserve Italia, Alleanza delle Cooperative italiane, DontheFuller, Enel, Eni, Federazione Carta e Grafica, Federidroelettrica, Fedrigoni, Ferrero, Grimaldi Group, Gruppo Cap, Lavazza, Leonardo, Novamont, Rummo, Sammontana, Terna, Unilever, Unione Italiana Food, Utilitalia.

space play / pause q unload | stop f fullscreen
shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%

-  METEO
-  OROSCOPO
-  GIOCHI
-  SHOPPING
-  CASA



Fondatore e direttore
 Angelo Maria Perrino

- POLITICA
 - ESTERI
 - ECONOMIA
 - CRONACHE
 - CULTURE
 - COSTUME
 - SPETTACOLI
 - SPORT
 - MILANO
 - ROMA
 - 
- PALAZZI & POTERE
 - LAVORO
 - MARKETING
 - MEDIATECH
 - FOOD
 - SALUTE
 - MOTORI
 - VIAGGI
 - FOTO
 - aiTV

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)


ACQUA E CLIMA LE GRANDI SFIDE GLOBALI, LE IMPRESE ITALIANE UNISCONO LE FORZE

18 dicembre 2017- 15:33

□ Roma, 18 dic. - (AdnKronos) - Mettere in campo strategie comuni e rispondere alla sfida climatica in atto. Sono gli obiettivi dell'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il Cambiamento climatico, iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con le più importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi, a cui aderiscono 37 tra imprese e associazioni (VIDEOSCHEDA). Consapevoli che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico, oltre ai danni diretti alle persone e alle risorse ambientali, sta provocando nel Paese disagi a molti settori produttivi, le imprese hanno deciso di unire le forze nella ricerca di soluzioni efficaci a gestire in maniera più razionale ed efficiente la risorsa idrica, già a partire dai propri cicli produttivi. L'obiettivo, per vincere la sfida climatica, è quello di lavorare insieme, aumentare le sinergie tra i diversi settori che utilizzano la risorsa idrica, adottando best practice, azioni e strumenti innovativi che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi soggetti (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti). "È di grande importanza il coinvolgimento delle imprese che devono assumersi una duplice responsabilità: da un lato ridurre i loro consumi energetici e di acqua incrementando l'efficienza e migliorando la waterfootprint del sistema produttivo, dall'altro puntare sulla ricerca tecnologica per l'individuazione di nuovi strumenti, tecniche e metodologie a basso impatto ambientale. Questa consapevolezza, di impegno ma anche di ruolo, appartiene ormai alle imprese italiane e sta alla base dell'Alleanza": così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha presentato l'Alleanza lo scorso ottobre in occasione del Summit internazionale "Acqua e clima, i grandi fiumi del mondo a confronto", alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'alleanza assicurerà il coordinamento fra le diverse realtà imprenditoriali e industriali favorendo lo sviluppo di linee strategiche e l'individuazione degli strumenti appropriati per favorire l'adattamento. Nel breve termine, è prevista la campagna di lancio dell'Alleanza e di sensibilizzazione sui temi che propone, la realizzazione di un sito web dedicato, la promozione di appuntamenti periodici a tema nelle diverse aree del Paese. E ancora: rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua per i diversi usi favorendo riciclo e riutilizzo; comunicare e rendere accessibili le informazioni sulle proprie migliori pratiche. Per conseguire tali risultati saranno adottati strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e intraprese azioni per ridurli. Compongono l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico: Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Acea, Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari), Assocarta, Barilla, Bonifica, Burgo Group, Carlsberg Italia, Castalia, Cia (Confederazione italiana agricoltori), Coldiretti, Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Confagricoltura, Concooperative, Confcommercio, Confartigianato Imprese, Coni, Conserve Italia, Alleanza delle Cooperative italiane, DontheFuller, Enel, Eni, Federazione Carta e Grafica, Federidroelettrica, Fedrigoni, Ferrero, Grimaldi Group, Gruppo Cap, Lavazza, Leonardo, Novamont, Rummo, Sammontana, Terna, Unilever, Unione Italiana Food, Utilitalia.

aiTV



 **Natale arriva in anticipo per questo clochard che riceve un cappotto in regalo da una signora**

In Vetrina



 **Cecilia Rodriguez e Ignazio Moser (Grande Fratello Vip 2): scherzo HORROR Le Iene**

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese
	Molestie sessuali, Rocco Siffredi: "ecco il mio provino all'attrice porno"	
	Lato B hot su Instagram per Antonella Fiordelisi	

AGR on Line

Agenzia di Stampa

Home | Chi Siamo | Ricerca | Registrazione | Contributo | Contatti | AGR TV | AGR Radio | Credits

Sezioni Principali

- ▶ AGR - Politica
- ▶ AGR - Sanità
- ▶ AGR - Turismo
- ▶ AGR - X Municipio
- ▶ AGR TV - Foto
- ▶ Agricoltura
- ▶ Ambiente - Territorio
- ▶ Comunicati Stampa
- ▶ Cronaca
- ▶ Cultura
- ▶ Economia
- ▶ Elezioni X Municipio
- ▶ Enogastronomia
- ▶ Eventi&Spettacoli
- ▶ Lavoro
- ▶ Nel Mondo
- ▶ Notizie da Istituzioni
- ▶ Notizie dagli Enti
- ▶ Quotidiani Italiani
- ▶ Sport
- ▶ Tecnologia
- ▶ Terremoto Centro Italia
- ▶ Unione Europea

AGR Video on Line

-  GREATPIXEL disegna la App per lo store KIKO più grande (e più tecnologico) al mondo
-  Tragico incidente sulla Majella. Soccorso Alpino impegnato anche sul Gran Sasso
-  Don Luigi Ciotti - Presidente di Libera - Ci vuole una presenza comune, serve il 'noi'
-  X Municipio, Forza Italia avanza
-  X Municipio, sfida tra due donne per la presidenza
-  X Municipio, il 'manifesto' dell'autonomia di Beatrice Lorenzin
-  Mare, sicurezza ed efficienza, la ricetta per la ripresa
-  Giorgia Meloni, Ostia un municipio dimenticato

Regione: Lazio Sezione: Economia 18/12/2017 16.43.00

Regione Lazio, o.k. per i nuovi Consorzi di bonifica

Procuratore Corte dei Conti: i nuovi soggetti potranno adempiere in maniera efficace ai compiti di difesa del suolo, di irrigazione e utilizzo del bene

(AGR) "Una riforma importante sia per i risparmi di spesa che ne



deriveranno, sia perché i nuovi soggetti potranno adempiere in maniera più efficace ai compiti di difesa del suolo, di irrigazione e di razionale utilizzo del bene acqua".

È uno dei passaggi della requisitoria pronunciata dal procuratore della Corte dei Conti del Lazio, Andrea Lupi che, in occasione del giudizio di parifica del rendiconto 2016 della Regione, ha promosso il nuovo corso dei Consorzi di Bonifica voluto dall'amministrazione Zingaretti per ridurre il numero da 10 a 4 nell'ottica di un processo di riorganizzazione che dovrà abbatterne i costi di funzionamento, ottimizzarne la gestione economica in un quadro di assoluta trasparenza amministrativa e migliorare i servizi agli utenti.

Una riforma quanto mai opportuna visto che il commissariamento dei Consorzi "non soltanto ha messo in luce - rileva Lupi - drammatiche situazioni di indebitamento, ma si sono anche evidenziate procedure illegittime in materia di appalti e, più in generale, gestioni che non rispettano fondamentali principi del procedimento amministrativo e della contabilità". Non solo valutazioni. Nella requisitoria anche la notizia per cui "a seguito di denuncia dei commissari questa procura - aggiunge Lupi - ha aperto due fascicoli istruttori, uno relativo all'illegittima trasformazione di contratti di lavoro a tempo determinato part time in contratti a tempo indeterminato full time e un altro

Area Riservata

Login:

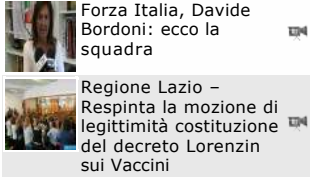
Password:

Entra**Notizie**

- ▶ Locali
- ▶ Nazionali
- ▶ Nel Mondo

Notizie Regionali**Link Utili**

Governo Italiano
Ministero dell'Interno
Ministero della Giustizia
Finanze
Economia
Lavoro



riguardante alcune forniture in cui il presidente del Consorzio era, al tempo stesso, nella sua qualità di rappresentante legale, acquirente e fornitore.

Quest'ultima vicenda conferma la giustezza della riorganizzazione anche al fine di evitare che gli amministratori siano saldamente radicati in uno specifico territorio e che per tale ragione possa realizzarsi una pericolosissima commistione tra gli interessi dell'ente pubblico e quelli personali, privatistici degli amministratori".

Autore: AGR: EB - Redazione

RISERVATA © Copyright Agr On Line

AGR TV
La TV a Portata di Click

- Regione Lazio
- Provincia di Roma
- Comune di Roma
- Carabinieri
- Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- INPS
- INAIL
- INPGI
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confesercenti
- Confindustria
- Pagine Gialle
- Virgilio
- AGR WEB
- AGR NEWS
- AGR TV - Tg on line
- City Hall
- IEVA Studio d'Arte
- MISS CAKE

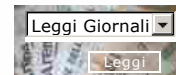
AGR Partner



Per la pubblicità su questo spazio contatta la redazione a questo indirizzo:
redazione@agronline.it

Ultime News dal Quotidiano della P.A.

BANDI PUBBLICI



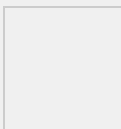
NEWS

- Manovra: cambia web tax, passa dal 6% al 3% ma non su e-commerce
- Padoan: «Non ho autorizzato ministri a occuparsi di Etruria»
- L'ex ministro Altero Matteoli è morto in un incidente stradale sulla via Aurelia
- Mps, il Tesoro indicherà Stefania Bariatti per la presidenza
- La sindrome bipolare che grava sull'impiego
- Il dividendo demografico, la spesa pensionistica e la web tax
- L'eterno ritorno del super debito

inTopic.it

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Roma



Lunedì 18/12/2017
Sereni
Temperatura minima: 3°C
Temperatura massima: 9°C
Probabilità di precipitazioni: 10%
Vento moderato da N

Martedì 19



Sereni
Minima: 1°C
Massima: 9°C

Mercoledì 20



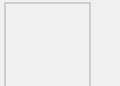
Nubi sparse
Minima: 0°C
Massima: 8°C

Giovedì 21



Sereni
Minima: 0°C
Massima: 8°C

Venerdì 22



Poco nuvoloso
Minima: 2°C
Massima: 11°C

85 MILIONI PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA IN EMILIA-ROMAGNA: A ROMA IL PRESIDENTE BONACCINI FIRMA PR

85 milioni per la sicurezza del territorio in Emilia-Romagna, a partire da quella idrogeologica. Di questi, 55 milioni sono destinati a Parma e al nodo idraulico di Colorno, per le casse di espansione del Baganza. Questa mattina a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, un protocollo d'intesa per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo.

Con risorse del "Fondo Infrastrutture Ambientali" previsto dalla scorsa Legge di Bilancio, vengono finanziate alcune opere già contenute nell'elenco del "Piano Stralcio Aree Metropolitane", nella sua sezione programmatica. Queste saranno trasferite alla contabilità speciale del presidente della Regione Emilia-Romagna in quanto commissario di governo. Oltre a Parma, il ministero finanzia con 5,6 milioni di euro le opere di completamento della cassa di laminazione delle piane del torrente Lavino in località Rivabella, nella provincia di Bologna, e il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso nel torrente Sillaro, per 1,1 milioni, sempre nel bolognese.

Con un atto integrativo agli accordi di programma del 2010, ministero e Regione intervengono poi con ulteriori 13 milioni: 6,3 finanzieranno con fondi del ministero una serie di opere di messa in sicurezza del territorio, mentre 6,6 sono destinati alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, a partire dai 2 milioni con cui viene finanziato il completamento delle attività di consolidamento della parete sud della rupe di San Leo. Rientrano in queste risorse 16 interventi in provincia di Piacenza, già oggetto dell'Ordinanza della Protezione Civile 292/2015 in risposta agli eventi meteorologici di metà settembre del 2015.

Inoltre, il ministro Galletti e il presidente Bonaccini sottolineano che verranno assicurati tra gennaio e febbraio del 2018 tutti i fondi per completare il finanziamento e avviare i cantieri di altri lavori previsti nel Piano stralcio Aree metropolitane e non inseriti nel protocollo: le opere di regolazione idraulica (installazione 2 pompe sommergibili) nell'impianto "Il Conte" del Consorzio di Bonifica Renana in località Bagnetto (1,6 milioni), nel bolognese, e il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio, nel ravennate, intervento da 8,5 milioni.

"Gli episodi degli ultimi giorni- ha detto il ministro Galletti- ci ricordano quanto sia cruciale investire nella sicurezza del territorio, a fronte di eventi climatici sempre più estremi. Proprio a Parma, come anche nel piacentino, ma anche su due importantissimi corsi d'acqua che riguardano la provincia bolognese e non solo, acceleriamo la nostra sfida per la tutela del suolo emiliano-romagnolo. Con la Regione- ricorda Galletti- abbiamo lavorato in tutto questo tempo con grande unità d'intenti sui principali nodi idrogeologici italiani: l'Emilia-Romagna ha bisogno di proseguire, anche nei prossimi anni, questo lavoro complesso, fondato su priorità, tempi e responsabilità certe. Oggi- conclude Galletti- ci sono ancora più risorse per farlo".

"Corsi d'acqua, fiumi, territorio montano per interventi sulle frane, erosione costiera: con il ministro Galletti, che voglio ringraziare, abbiamo firmato un protocollo di grande importanza- afferma il presidente Bonaccini- che ci permette di proseguire lungo la strada della messa in sicurezza del territorio, una priorità che dobbiamo perseguire con sempre maggiore efficacia e rapidità, velocizzando le procedure per la realizzazione dei lavori programmati. Un impegno che deve essere fatto proprio da tutti i soggetti in campo. Si tratta infatti di un obiettivo che abbiamo condiviso anche in questi giorni con gli amministratori locali dopo le esondazioni nelle province di Parma e Reggio Emilia, e nella gestione della piena eccezionale del Secchia, nel modenese, e questi fondi, oggi, ci

mettono nelle condizioni di fare ancora di più e meglio, oltre a permetterci di rispettare gli impegni che avevamo preso con i territori stessi, penso per esempio ai 55 milioni per la cassa di espansione del Baganza nel nodo idraulico di Colorno o agli 8,5 per quelle del Senio. Vogliamo puntare ancora di più sulla prevenzione, da qui il raddoppio dei fondi per la manutenzione deciso con il Bilancio 2018 della Regione e l'accordo di oggi con il Ministero, oltre al completamento delle opere già finanziate".

Ministro e Governatore hanno inoltre fatto il punto sulle ulteriori risorse previste per la tutela delle matrici suolo e acqua nell'ambito del "Piano operativo Ambiente" previsto dalla programmazione dei fondi comunitari FSC 2014-2020. Per quanto riguarda le bonifiche, lo stanziamento FSC è di oltre 5 milioni e riguarda il completamento degli interventi di messa in sicurezza della discarica di rifiuti pericolosi di San Giovanni in Persiceto (3,3 milioni di euro) e il Sito d'interesse nazionale di Fidenza (Pr), in cui è prevista la bonifica dell'area ex forno inceneritore di San Nicomede per oltre 1 milione di euro e dell'area ex Carbochimica da 628 milioni. Sono 20 invece i milioni rivolti al servizio idrico e alla riduzione delle perdite di rete, con 88 interventi previsti in tutta la Regione.

Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, anche Marotta.

Degli aspetti importanti e dei benefici ambientali esterni all'agricoltura del progetto Diana ha anche parlato l'ingegnere Massimo Natalizio, moderatore per l'occasione, direttore generale del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e neoletto direttore regionale ANBI, carica che darà un impulso importante al Consorzio Sannio Alifano in ambito nazionale.

9 importanti errori d'investimento da evitare nel 2018
 Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000 €, scarica *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.
 FISHER INVESTMENTS ITALIA **Scopri di più**

Scopri gli eventi natalizi



Editoriale



"Credo ma non vado in chiesa"

di Valentino Di Cerbo - È una frase che sento ripetere tante volte, soprattutto da persone giovani che hanno buoni sentimenti e che vorrebbero una società diversa, dove... 0

Ti potrebbe interessare Altre notizie



Da quest'anno, il Premio Celestino V diventa itinerante



Maiorano di Monte. La chiesa di S. Giovanni Battista riapre al culto, una comunità che rinasce



Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è area pilota in Italia con il "progetto Diana"

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Invia il commento

Accetto [l'informativa sulla privacy](#)

I più letti della settimana



Alvignano. L'ultimo saluto al caro Tanuccio scomparso negli USA pochi giorni...



L'Alberghiero di Piedimonte Matese sceglie la qualità di "Eataly"



Pratella / Roccavecchia. Christian Fusco firma e racconta la nuova statua...



Matese d'acqua dolce. Alla Valle dell'Esule dove si narra di una...



ANTROPOS
 FATTI E PSICOLOGIA
 LA PAROLA ALL'ESPERTO
 a cura del dr. Davide Cinotti, psicoterapeuta

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



-3°C

poco nuvoloso

Cerca nel sito



COMUNI: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI [TUTTI I COMUNI](#) ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [CONOSCI L'ITALIANO?](#) [REGGIANA CALCIO](#) [GRISSIN BON](#) [CUCINA REGGIANA](#) [NDRANGHETA](#) [LAVORO](#) [EX REGGIANE](#)

Sei in: [REGGIO](#) > [CRONACA](#) > [L'AREA ALLAGATA RIDOTTA DELLA METÀ...](#)

L'area allagata ridotta della metà Deflusso completo entro martedì

Il taglio arginale del Canalazzo, la Botte Naviglia e le motopompe assorbono 20mila litri al secondo Dal giorno della piena il Consorzio di Bonifica è al lavoro con la protezione civile nella zona inondata di Jacopo Della Porta

17 dicembre 2017

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Verga n.3 - 76800

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)



REGGIO EMILIA. Da martedì l'estensione dell'area allagata a Lentigione si è dimezzata. Secondo le rilevazioni aeree quotidiane dei vigili del fuoco, si è passati da quasi 600 ettari sott'acqua, ai 300 di ieri mattina.

I tecnici del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale stanno operando, supportati dai volontari della protezione civile, per favorire il deflusso. «I nostri interventi – spiega Paola Zanetti, dirigente del Consorzio – assicuriamo un deflusso di 20mila litri al secondo, pari a 20 metri cubi al secondo, dalle zone allagate».

Dalla Botte Naviglia, manufatto che sottopassa il Canalazzo di Brescello defluiscono 10mila litri al secondo dal giorno della piena. Dall'impianto di pompaggio allestito alla chiavica Scutellara vengono assorbiti 3mila litri al secondo. A Ponte Alto invece defluiscono 1000 litri al secondo dal sollevamento meccanico e altri 6/7mila litri cubi dal taglio arginale. «Di questo passo credo che a martedì anche le aree più depresse saranno state liberate – spiega Paola Zanetti –. Bisogna considerare che il terreno è pieno d'acqua, come una spugna che resta imbevuta anche quando non è più immersa».

La strategia della Bonifica, concordata con il Centro di coordinamento dei soccorsi, si basa dunque su interventi di diversa natura. Già da martedì sera si è provveduto a rompere l'argine sinistro del Canalazzo per farvi entrare l'acqua dell'Enza. In questo modo l'acqua è stata portata nel tratto terminale dell'Enza e quindi riversata successivamente nel Po senza accrescere i livelli della rete artificiale di bonifica che comunque era a disposizione per un eventuale ulteriore scolo emergenziale.

La Botte Naviglia è un manufatto che sottopassa il Canalazzo ed è il punto più basso della zona e funziona un po' come il buco dei nostri lavandini: è servito da una serie di canali minori che consentono quando piove di asciugare i campi e convogliare l'acqua verso gli altri collettori. Inizialmente l'acqua è stata sollevata al Torrione di Gualtieri e immessa nel Crostolo e poi, con l'abbassamento del Po, condotta a gravità al fiume.

NECROLOGIE



Cigarini Renata
Reggio Emilia, 17 dicembre 2017



Zannoni Leopoldo
Pecorile, 17 dicembre 2017



Prati Gianfranco
Reggio Emilia, 17 dicembre 2017



Campani Tonina
Modena, 17 dicembre 2017



Ferrari Villiam
Reggio Emilia, 17 dicembre 2017



Simonelli Amelia
Reggio Emilia, 17 dicembre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



**Appartamenti Paderno Dugnano
Villaggio - Via TRIPOLI**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Il deflusso, come detto, è favorito anche da alcune stazioni di sollevamento meccanico con motopompe fornite dalla protezione civile di Tresigallo: quattro collocate a Ponte Alto e ben 15 alla Scutellara.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

17 dicembre 2017



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25

Soliti ignoti - Il Ritorno

21:20 - 23:45

Voyager - Ai confini della conoscenza - Stagione 32 - Ep. 1

21:10 - 23:50

Indovina chi viene a Natale?

20:35 - 21:30

C.S.I. - Stagione 9 - Ep. 17

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Le Iene



84/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



CLASSICI E NUOVI LIBRI DA SCOPRIRE

Libri da leggere, a ciascuno la sua lista



SEI STORIE SEMPLICI

Giovanna Lanza
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



a Reggio Emilia

PROPOSTA DI OGGI

Al Panzerotto Snc Di Peretti Dino E Luca E C.

Via Roma 10, 42035 Castelnovo ne' monti (RE)

Scegli una città

Albinea

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

[TUTTI I BLOG D'AUTORE](#)

[SPORT](#)

[TEMPO LIBERO](#)

[ITALIA E MONDO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per garantire la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione si autorizza l'impiego di cookie. Per informazioni dettagliate sull'utilizzo dei Cookie clicca su [Maggiori Informazioni](#). [Maggiori Informazioni](#) [OK](#)

Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini **Solo un po' di grande** *a chi ci ha dato fiducia.* Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040

ilCittadinoonline.it

Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

CRONACA E PROVINCIA	PALIO E CONTRADE	ECONOMIA E POLITICA	CULTURA E SPETTACOLI	TUTTO SPORT	AGENDA ED EVENTI	LAVORO E FORMAZIONE	SCIENZA E AMBIENTE	NON SOLO SIENA	NEWS DAL MONDO	QUI COLDIRETTI	TERZO SETTORE	SULLA TAVOLA
---------------------	------------------	---------------------	----------------------	-------------	------------------	---------------------	--------------------	----------------	----------------	----------------	---------------	--------------

LE VOCI DEGLI ALTRI	FOTO GALLERY	NOTE PD CR TOSCANO
---------------------	--------------	--------------------

LE VIGNETTE DI LUCA | IL METEO DI SIENA | TRAFFICO TOSCANA

Home	Cronaca	Siena
------	---------	-------

Venti milioni di euro per la sicurezza di fiumi e torrenti

Data: 18 dicembre 2017 14:12 | in: Siena

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha approvato il Piano delle attività di bonifica 2018



SIENA. Disco verde da parte dell'assemblea del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, per il Piano delle attività di bonifica 2018. Si tratta del programma che pianifica tutti gli interventi di manutenzione, che saranno realizzati dall'Ente consortile nel prossimo anno solare e ammonta complessivamente a circa 20 milioni e mezzo di euro. Si è arrivati alla sua redazione seguendo le segnalazioni delle varie amministrazioni comunali e di alcune Unioni dei comuni, che da anni operano nei comprensori di riferimento, oltre che, sulla base dell'esperienza diretta del Consorzio, maturata in questi anni di lavoro sul territorio. Aggiornato anche il Piano relativo all'anno precedente, nel corso del quale è stato possibile ridurre i costi, senza per questo dover diminuire gli interventi

Publicità

Follow



Publicità



NEWS DAL MONDO | ULTIMI COMMENTI | I PIÙ LETTI

Adusbef: "Derivati: riaprire l'indagine archiviata sul Mef"
 13 dicembre 2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

previsti. In buona sostanza, il Consorzio Bonifica 6, nel 2017, è riuscito a realizzare nel comprensorio di competenza, l'intera manutenzione ordinaria prevista, con una riduzione di costi di circa 700mila euro, rispetto a quanto previsto un anno fa, non certo dovuta a una diminuzione degli interventi, quanto ad altri fattori che nel corso dell'anno hanno inciso in questo senso. Fra questi, la stagione particolarmente secca, che ha consentito una lavorazione continua dei mezzi consortili e una maggiore produttività, riducendo pertanto la necessità di affidamenti a ditte esterne. Una migliore conoscenza del territorio da parte dei tecnici ha poi influito su modalità e tipologia di lavoro, con una sempre maggiore attenzione ambientale. Infine, numerosi interventi di manutenzione straordinaria, finanziati dalla Regione Toscana, sulle opere di terza categoria, già previsti nel piano di manutenzione ordinaria dello scorso anno. Interventi certificati in maniera positiva anche dai controlli di routine e a sorpresa, effettuati dalla stessa Regione Toscana, nel suo lavoro di controllo e vigilanza dell'attività effettiva dei Consorzi.

Così, per il 2018, è stato previsto un Piano delle attività, con un costo in linea con quello degli anni precedenti. "Siamo soddisfatti – commenta il presidente del Consorzio 6, Fabio Bellacchi – per come sono andate le cose nel 2017, malgrado una grande siccità, che comunque ci pone di fronte ad altri problemi che vogliamo risolvere. Siamo anche soddisfatti per l'adozione del nuovo piano, sempre più rispondente alle concrete esigenze del territorio di nostra competenza. Un territorio grandissimo, voglio ricordarlo, che comprende la provincia di Grosseto e buona parte di quella di Siena. Ma soprattutto sono soddisfatto perché siamo riusciti a realizzare tutto quello che avevamo programmato, spendendo meno del previsto".

Ai costi necessari per le attività del 2018, vanno poi aggiunti quelli di esercizio degli impianti idrovori e quelli relativi alla vigilanza e guardiania

Adusbef: "Un paese normale, dopo 7 crac avrebbe incriminato Bankit"

12 dicembre 2017

"Il ministro raddoppia i ticket dei farmaci acquistati nelle ore notturne"

11 dicembre 2017

Vincenzo Lacroce in Commissione banche

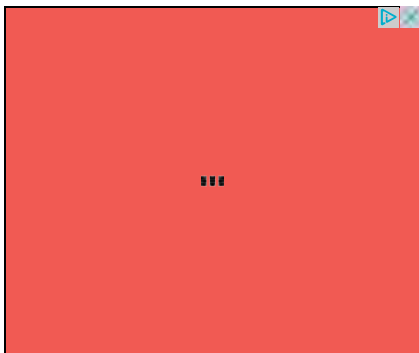
6 dicembre 2017

News

Pubblicità

dell'intero reticolo idraulico, oltre ai 300mila euro necessari per la gestione dell'impianto irriguo consortile. E poi, ancora, altri lavori pubblici per una spesa prevista di circa 13 milioni di euro, già finanziati dalla Regione Toscana, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Comunità Europea. Ovviamente, queste cifre saranno poi soggette a variazioni o integrazioni, sulla base delle esigenze che si manifesteranno durante il periodo di validità del piano stesso.

Il Piano delle attività di bonifica del 2018, sarà consultabile per intero sulla pagina internet del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud.



Mi piace 1 Condividi G+

« Previous : Valentini a Roma per la firma del bando periferie Next : » Cetona: un orto medievale nel Palazzo comunale, sotto la Rocca

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

— CORRELATI —

Utilizziamo i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito ai nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che hai fornito loro o che hanno raccolto in base al tuo utilizzo dei loro servizi. [Ok](#) [Leggi di più](#)



Registrati Accedi Abbonamenti Redazione Contatti Pubblicità Cookies



RICEVI LE NOTIZIE SU MESSENGER!

Attiva aggiornamenti



l'Immediato

Ricerca



HOME CRONACA SANITÀ ECONOMIA POLITICA INCHIESTE CULTURA
 SPORT LETTERE

Home

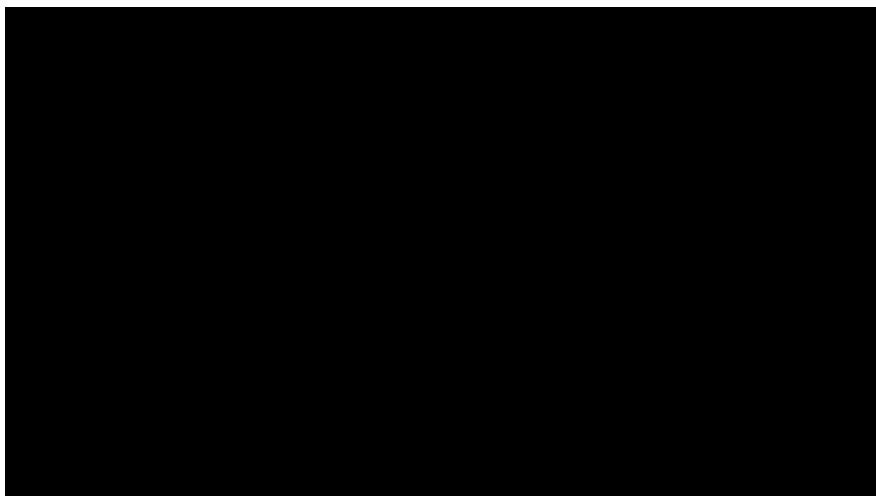
Terme e turismo sul Gargano, le 300 sorgenti che fanno sognare Terrenzio

18 dicembre 2017



Nuova up! Tua da € 9.000 con anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65

Ann. Con anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65



Conferenza stampa di fine anno questa mattina presso la sede del **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**. Il presidente **Eligio Giovan Battista Terrenzio** insieme al direttore, l'ingegner **Marco Mucciaccia** hanno stilato i risultati raggiunti nel 2017 e annunciato gli obiettivi prefissati per il 2018. L'anno che si sta per concludere è stato caratterizzato dall'importante

5+5 = RISPARMIO

Sconto del 5% sulla materia prima di luce e gas.

Scopri i dettagli

AMgas BLU
Gruppo Ascopiave

REGALA DOMANI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2017

E POTRAI VINCERE UN magico Natale VOLA A Rovaniemi

SCOPRI DI PIÙ

REGOLAMENTO SU GENERALI.IT

Sanitaservice ASL FG srl

Bandi di gara, Contratti e Procedure di selezione

Scopri di più

L'IMMEDIATO TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

inaugurazione degli impianti dell'acquedotto rurale a Stignano, tenutasi qualche mese fa. Prima le imprese del Gargano erano costrette ad usare le autobotti, ora hanno l'acqua, grazie ad un sistema di acquedotti rurali, che il Consorzio gestisce in proprio.

100 km già sono stati realizzati, ha spiegato Terrenzio, e la Regione ha assegnato nuovi fondi per l'estensione dell'acquedotto rurale di altri 60 km. Si tratta di risorse pari a 15 milioni e mezzo, che rientrano nell'ambito dei fondi del Patto per la Puglia, destinati ai Consorzi pugliesi.



"Stiamo procedendo col vivaio forestale insieme al Parco, il vivaio ha una valenza ambientale importantissima, significa avere una banca del seme che ci consente di non snaturare il Gargano, che ha una biodiversità unica. Sappiamo tutti che la Montagna Sacra ha una flora mediterranea insieme ad alberi continentali e nordici come le faggete vetuste". Il Consorzio si adopera anche all'irrigazione di campi spontanei, su propri suoli, come gli agrumeti e gli oliveti della piana di Carpino. Circa 1000 ettari a valore per l'Ente montano.



Mucciaccia e Terrenzio



Installare un Climatizzatore oggi costa fino al 70% in meno. Richiedi Gratis 5 ...

Ann. Preventivi.it

Ulteriori info

Gli obiettivi del 2018 non sono pochi. Anzitutto, Terrenzio e la sua struttura intendono valorizzare le sorgenti potabili col ripristino dei mulini ad acqua a Vico e Ischitella, che potrebbero essere intesi "come braccio operativo per la fruibilità turistica del territorio". Sono circa 300 le



Fake news e privacy, intervista a Mele

Carcere per boss della Società

Debiti Comune, parla Dicesare

'Lupin' Bonalumi, sequestrati beni

LA SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE
 Tutti assieme a curare la salute

ASL FG
 Azienda Sanitaria Locale - Foggia

SALUTE AMBIENTE
 ISTRUZIONE
 SANITÀ

18 dicembre
 ore 8:30

L'Immediato
 54.686 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ARTICOLI RECENTI



18 DICEMBRE 2017

Terme e turismo sul Gargano, le 300 sorgenti che fanno sognare Terrenzio

sorgenti del Gargano Nord non sfruttate che potrebbero essere utilizzate non soltanto per la potabilizzazione, ma anche **in chiave turistica e salutistica**.

“Sono un fruitore dell’acquedotto rurale, lì vicino sono nati agriturismi, aziende zootecniche e caseario. Sono un convinto sostenitore dei finanziamenti, ma bisogna progettare – ha commentato il presidente -. Stiamo aspettando solo le autorizzazioni. Di quei 100 milioni per le bonifiche ci hanno dato una buona quota. Tra il 2019 e il 2020, le opere saranno terminate. Questa mattina parte il crono programma della Regione, che prevede l’affidamento dei lavori in estate. Piccoli rallentamenti potrebbero esservi solo per le autorizzazioni di due manufatti di accumulo a San Giovanni Rotondo, che sono dei serbatoi di compenso e stazioni di rilancio”.

Sono attualmente 300 le aziende che si servono dell’acqua consortile. Tra queste anche il Parco e il biscottificio Sotto le Stelle, giusto per citarne qualcuna. Alle imprese vengono erogati 400 metri cubi d’acqua al giorno, laddove l’impianto di potabilizzazione ha una potenzialità di 2000 metri cubi al giorno. Il costo è simile a quello dell’Aqp, per un approvvigionamento che oggi arriva solo da 3 pozzi. Per questo è importante rendere attive le 300 sorgenti presenti nel suolo carsico.



Sul fronte del **dissesto idrogeologico**, Italia Sicura, invece, lo strumento tecnico e società veicolo della Protezione Civile, sta procedendo. Sono stati già affidati i lavori in località Varcara. Tra le novità del prossimo anno c’è a che la settimana Interreg Italia-Grecia, in collaborazione tra Unifg e Parco del Gargano, per infrastrutture leggere. Un progetto di relazione e scambio di buone pratiche tra i due paesi e tra gli enti, che guarda al turismo e alla sostenibilità della mobilità lenta.

“Quest’anno è stato inaugurato il percorso di Monte Sacro, il Consorzio può svolgere anche un ruolo turistico per il Gargano e la provincia di Foggia”, ha detto concludendo Terrenzio, che ha augurato a tutti un 2018, che possa essere da stimolo alla serenità, senza “le non buone vicende di agosto”. La nostra funzione sociale è difendere il territorio.



I medici lo temono...
 Italiani scoprono la formula per evitare che i piedi degenerino



Risparmi sulle bollette grazie ai pannelli forniti dalla Regione Puglia. La



Ero una segretaria ... Adesso guadagno 44.500€ al



18 DICEMBRE 2017
Foggia, furto con scasso da MD ma cittadino sventa colpo.

Sequestrati arnesi



18 DICEMBRE 2017
Cammini e slow travel, le nuove sfide del Parco del Gargano



18 DICEMBRE 2017
Buu razzisti e insulti, bufera su tifoseria di San Severo. La

denuncia dell’US Basket Recanati



18 DICEMBRE 2017
Dalla droga ai rivali in amore, otto persone arrestate dai

carabinieri di Cerignola

Più visti Commenti recenti Più

commentati

1. Casa Sollievo e Università di Milano trovano il farmaco per curare l’autismo. “La più grande ricerca mai condotta finora” 339751 VIEWS
2. Scoperta la “truffa del Bimby”, casalinghe raggirate in tutta Italia. Beccate due persone di Lucera 157930 VIEWS
3. National Geographic esalta la Puglia: “È la regione più bella del mondo” 109716 VIEWS
4. Matteo Renzi si “riprende” le 80 euro. Ecco la busta paga beffa di dicembre 94463 VIEWS
5. Operazione “Malavita”, stangata ai “ragazzi di Sinesi”. Piovono condanne per le giovani leve della mafia foggiana 89572 VIEWS

SEGUICI

LA NOTIZIA

GIORNALE.IT

[Home](#)[Categorie](#) ▾[Inchieste](#)[Editoriali](#)[Roma](#)[Pubblicità](#)[Pubblicità legale](#)[Redazione](#)

Parco nazionale riciclati. Cuccagna di fine impero: dal Pollino all'Arcipelago Toscano, le presidenze assegnate ai soliti noti

18 dicembre 2017 di Stefano Sansonetti

Politica

TV E MEDIA

La Tv a pagamento piace di più. Crescita per i canali tematici che guadagnano terreno. Rai, Mediaset e Sky si spartiranno il 90% del mercato



commenta 13 dicembre

Ecco i veri influencer della Rete. Premio top digital leader assegnato a Chiara Ferragni. Tra i giornalisti il più attivo online è Enrico Mentana

commenta7 dicembre



[Previsioni meteo a cura di Centro Meteo Italiano](#)



di **Stefano Sansonetti**

Con la legislatura che volge al termine meglio non rischiare. E così, al riparo dai riflettori, in questi giorni va perfezionandosi tutta una serie di nomine in alcuni dei meandri più nascosti della Pubblica amministrazione. Alcune di queste operazioni in zona Cesarini riguardano i Parchi nazionali, o Enti parco che dir si voglia, storica riserva per ex deputati e inamovibili di ogni sorta. Il pallino è in mano al ministero dell'ambiente, guidato dal casiniano **Gian Luca Galletti**, che si è visto confermare dalle competenti Commissioni parlamentari alcune nomine non prive di curiosità. Lo scorso 6 dicembre, tanto per dirne una, la Camera ha dato parere favorevole alla nomina di **Domenico Pappaterra** alla presidenza dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, a cavallo tra Basilicata e Calabria.

Il dettaglio – Nel passato di Pappaterra c'è un'esperienza tra i banchi della Camera dei deputati tra il 2001 e il 2006, prima nelle file della Rosa nel Pugno, poi dei Socialisti democratici italiani. Uscito da Montecitorio, l'ex deputato è riuscito subito a riposizionarsi come Commissario straordinario dello stesso Parco del Pollino. Su quella poltrona, quindi, è ininterrottamente imbullonato da 10 anni. Ma non è l'unico caso. Sempre la Camere nei giorni scorsi hanno dato parere favorevole a un'altra nomina del Ministero dell'ambiente. Parliamo di **Giampiero Sammuri**, che ha strappato una conferma a capo dell'Ente Parco

nazionale dell'Arcipelago toscano. Anche Sammuri vanta precedenti esperienze politiche, essendo stato dal 1995 al 1999 vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Grosseto e ancora prima vicesindaco del Comune di Roccastrada, sempre in provincia di Grosseto. Ma soprattutto Sammuri sembra inquadrabile nella categoria degli inamovibili dei Parchi nazionali. Basti pensare che dal 2000 al 2012 è stato senza soluzioni di continuità sulla tolda di comando del Parco regionale della Maremma, per poi trasferirsi subito dopo al Parco dell'Arcipelago toscano. In altri termini è da 17 anni incollato alla presidenza di qualche Parco nazionale. Davvero niente male.

Gli altri – Altre nomine di competenza del Ministero dell'ambiente sono quelle nei Consorzi di bonifica, enti che a parole spesso e volentieri rientrano nei piani di razionalizzazione annunciati da questo o quel Governo. Sempre lo scorso 6 dicembre la Camera ha dato il via libera alla nomina di **Alessandro Ubiali** alla presidenza del Consorzio Ticino, responsabile tra le altre della regolazione del Lago Maggiore. Anche la "gavetta" politico-associativa di Ubiali è di non poco conto: sindaco di Villa Cortese (Mi) dal 1983 al 1993, membro del Cda e poi vicepresidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi dal 2002, membro del Cda del Consorzio Ticino dal 2007, presidente di Coldiretti Milano dal 2013 al 2015 e consigliere di amministrazione della Fondazione Fiera di Milano dal 2013 al 2016. Un *cursus honorum* all'esito del quale adesso è arrivata una bella presidenza. Così è anche attraverso queste nomine che la legislatura si appresta a essere archiviata. E chissà che nei prossimi giorni non arrivino altre novità.

Twitter: @SSansonetti

Enti parco Gian Luca Galletti

ARTICOLI CORRELATI

26 ottobre 2016

Ambiente del magna magna. Al ministero Galletti va a tutta clientela: nominati politici e amici

1 febbraio 2017

Lacrime per i morti nei disastri, ma niente soldi per la prevenzione: le mappe geologiche ferme da 30 anni

17 marzo 2017

Gli ex deputati trovano Ambiente fertile dal ministro Galletti. Imbarcato pure Roberto Rao che arriva dalla Giustizia

27 febbraio 2017

L'Italia continua a inquinare tra discariche e rifiuti tossici. In soli tre anni 160 milioni di multe

29 marzo 2017

Salento di lotta e di protesta. Continuano gli scontri anti-Tap a Melendugno. Un altro manifestante colto da malore dopo le cariche della Polizia

25 dicembre 2016

Natale senza sottosegretari. Slitta la distribuzione delle poltrone, pesa ancora l'incognita di Verdini

CERCA



SEGUICI



ABBONATI ORA

La versione digitale de La Notizia è consultabile su qualsiasi dispositivo mobile.



[Home page](#) [Abbonamenti](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#) [Privacy Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Cronaca

Sicurezza idrogeologica, 8,5 milioni per le casse di laminazione del Senio

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, un protocollo d'intesa per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo

Redazione

18 DICEMBRE 2017 14:57



85 milioni per la sicurezza del territorio in Emilia-Romagna, a partire da quella idrogeologica. Lunedì mattina a Roma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, un protocollo d'intesa per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo. Con risorse del "Fondo Infrastrutture Ambientali" previsto dalla scorsa Legge di Bilancio, vengono finanziate alcune opere già contenute nell'elenco del "Piano Stralcio Aree Metropolitane", nella sua sezione programmatica. Queste saranno trasferite alla contabilità speciale del presidente della Regione Emilia-Romagna in quanto commissario di governo. Oltre a Parma, il ministero finanzia con 5,6 milioni di euro le opere di completamento della cassa di laminazione delle piane del torrente Lavino in località Rivabella, nella provincia di Bologna, e il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso nel torrente Sillaro, per 1,1 milioni, sempre nel bolognese.

Con un atto integrativo agli accordi di programma del 2010, ministero e Regione intervengono poi con ulteriori 13 milioni: 6,3 finanzieranno con fondi del ministero una serie di opere di messa in sicurezza del territorio, mentre 6,6 sono destinati alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, a partire dai 2 milioni con cui viene finanziato il

completamento delle attività di consolidamento della parete sud della rupe di San Leo. Rientrano in queste risorse 16 interventi in provincia di Piacenza, già oggetto dell'Ordinanza della Protezione Civile 292/2015 in risposta agli eventi meteorologici di metà settembre del 2015.

Inoltre, il ministro Galletti e il presidente Bonaccini sottolineano che verranno assicurati tra gennaio e febbraio del 2018 tutti i fondi per completare il finanziamento e avviare i cantieri di altri lavori previsti nel Piano stralcio Aree metropolitane e non inseriti nel protocollo: le opere di regolazione idraulica (installazione 2 pompe sommergibili) nell'impianto "Il Conte" del Consorzio di Bonifica Renana in località Bagnetto (1,6 milioni), nel bolognese, e il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio, nel ravennate, intervento da 8,5 milioni.

“Gli episodi degli ultimi giorni - ha detto il ministro Galletti - ci ricordano quanto sia cruciale investire nella sicurezza del territorio, a fronte di eventi climatici sempre più estremi. Proprio a Parma, come anche nel piacentino, ma anche su due importantissimi corsi d'acqua che riguardano la provincia bolognese e non solo, acceleriamo la nostra sfida per la tutela del suolo emiliano-romagnolo. Con la Regione - ricorda Galletti - abbiamo lavorato in tutto questo tempo con grande unità d'intenti sui principali nodi idrogeologici italiani: l'Emilia-Romagna ha bisogno di proseguire, anche nei prossimi anni, questo lavoro complesso, fondato su priorità, tempi e responsabilità certe. Oggi ci sono ancora più risorse per farlo”.

“Corsi d'acqua, fiumi, territorio montano per interventi sulle frane, erosione costiera: con il ministro Galletti, che voglio ringraziare, abbiamo firmato un protocollo di grande importanza - afferma il presidente Bonaccini - che ci permette di proseguire lungo la strada della messa in sicurezza del territorio, una priorità che dobbiamo perseguire con sempre maggiore efficacia e rapidità, velocizzando le procedure per la realizzazione dei lavori programmati. Un impegno che deve essere fatto proprio da tutti i soggetti in campo. Si tratta infatti di un obiettivo che abbiamo condiviso anche in questi giorni con gli amministratori locali dopo le esondazioni nelle province di Parma e Reggio Emilia, e nella gestione della piena eccezionale del Secchia, nel modenese, e questi fondi, oggi, ci mettono nelle condizioni di fare ancora di più e meglio, oltre a permetterci di rispettare gli impegni che avevamo preso con i territori stessi, penso per esempio ai 55 milioni per la cassa di espansione del Baganza nel nodo idraulico di Colorno o agli 8,5 per quelle del Senio. Vogliamo puntare ancora di più sulla prevenzione, da qui il raddoppio dei fondi per la manutenzione deciso con il Bilancio 2018 della Regione e l'accordo di oggi con il Ministero, oltre al completamento delle opere già finanziate”.

Ministro e Governatore hanno inoltre fatto il punto sulle ulteriori risorse previste per la tutela delle matrici suolo e acqua nell'ambito del “Piano operativo Ambiente” previsto dalla programmazione dei fondi comunitari Fsc 2014-2020. Per quanto riguarda le bonifiche, lo stanziamento Fsc è di oltre 5 milioni e riguarda il completamento degli interventi di messa in sicurezza della discarica di rifiuti pericolosi di San Giovanni in Persiceto (3,3 milioni di euro) e il Sito d'interesse nazionale di Fidenza (Pr), in cui è prevista la bonifica dell'area ex forno inceneritore di San Nicomede per oltre 1 milione di euro e dell'area ex Carbochimica da 628 milioni. Sono 20 invece i milioni rivolti al servizio idrico e alla riduzione delle perdite di rete, con 88 interventi previsti in tutta la Regione.



CHI SIAMO

IL NETWORK

PUBBLICITÀ

CONTATTACI

FREQUENZE

LAVORA CON NOI

HOME

CRONACA

POLITICA

SPORT

SPETTACOLO

PROVINCIA

EVENTI

Cerca



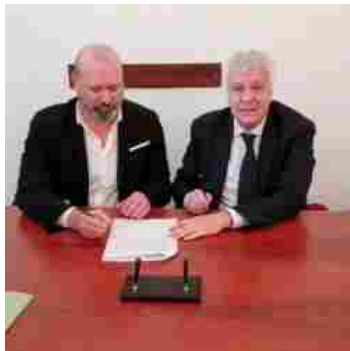
NEWS

Stampa

18/12/2017 - PARMA Cronaca



Stanziati 55 milioni per le casse d'espansione sul Baganza. Fondi anche per il nodo idraulico di Colorno



Il ministro Galletti: "Cruciale investire sulla sicurezza"

85 milioni per la sicurezza del territorio in Emilia-Romagna, a partire da quella idrogeologica. Di questi, **55 milioni** sono destinati a **Parma** e al **nodo idraulico di Colorno**, per le **casse di espansione del Baganza**. Questa mattina a Roma, il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, ha firmato con il ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti**, un **protocollo d'intesa** per l'attuazione dei programmi di interventi sulla difesa del suolo. Con risorse del "Fondo Infrastrutture Ambientali" previsto dalla scorsa Legge di Bilancio, vengono finanziate alcune opere già contenute nell'elenco del "**Piano Stralcio Aree Metropolitane**", nella sua sezione programmatica. Queste saranno trasferite alla contabilità speciale del presidente della Regione Emilia-Romagna in quanto commissario di governo. Oltre a Parma, il ministero

finanzia con **5,6 milioni** di euro le opere di completamento della cassa di laminazione delle piane **del torrente Lavino in località Rivabella**, nella provincia di **Bologna**, e il completamento dei lavori di adeguamento delle sezioni di deflusso nel **torrente Sillaro**, per 1,1 milioni, sempre nel bolognese.

Con un **atto integrativo** agli accordi di programma del 2010, ministero e Regione intervengono poi con **ulteriori 13 milioni**: 6,3 finanzieranno con fondi del ministero una serie di **opere di messa in sicurezza del territorio**, mentre 6,6 sono destinati alla **riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera**, a partire dai 2 milioni con cui viene finanziato il completamento delle attività di consolidamento della parete sud della **rupe di San Leo**. Rientrano in queste risorse 16 interventi in provincia di Piacenza, già oggetto dell'Ordinanza della Protezione Civile 292/2015 in risposta agli eventi meteorologici di metà settembre del 2015.

Inoltre, il ministro Galletti e il presidente Bonaccini sottolineano che verranno **assicurati tra gennaio e febbraio del 2018 tutti i fondi** per completare il finanziamento e avviare i cantieri di altri lavori previsti nel Piano stralcio Aree metropolitane e non inseriti nel protocollo: le opere di regolazione idraulica (installazione 2 pompe sommergibili) nell'impianto "Il Conte" del Consorzio di Bonifica Renana in **località Bagnetto (1,6 milioni)**, nel bolognese, e il completamento delle **casse di laminazione del Torrente Senio**, nel ravennate, intervento da **8,5 milioni**.

"Gli episodi degli ultimi giorni- ha detto il ministro **Galletti**- ci ricordano quanto sia cruciale investire nella sicurezza del territorio, a fronte di eventi climatici sempre più estremi. Proprio a Parma, come anche nel piacentino, ma anche su due importantissimi corsi d'acqua che riguardano la provincia bolognese e non solo, acceleriamo la nostra sfida per la tutela del suolo emiliano-romagnolo. Con la Regione- ricorda Galletti- abbiamo lavorato in tutto questo tempo con grande unità d'intenti sui principali nodi idrogeologici italiani: l'Emilia-Romagna ha bisogno di proseguire, anche nei prossimi anni, questo lavoro complesso, fondato su priorità, tempi e responsabilità certe. Oggi- conclude Galletti- ci sono ancora più risorse per farlo".

"Corsi d'acqua, fiumi, territorio montano per interventi sulle frane, erosione costiera: con il ministro Galletti, che voglio ringraziare, abbiamo firmato un protocollo di grande importanza- afferma il presidente **Bonaccini**- che ci permette di proseguire lungo la strada della messa in sicurezza del territorio, una priorità che dobbiamo perseguire con sempre maggiore efficacia e rapidità, velocizzando le procedure per la realizzazione dei lavori programmati. Un impegno che deve essere fatto proprio da tutti i soggetti in campo. Si tratta infatti di un obiettivo che abbiamo condiviso anche in questi giorni con gli amministratori locali dopo le esondazioni nelle province di Parma e Reggio Emilia, e nella gestione della piena eccezionale del Secchia, nel modenese, e questi fondi, oggi, ci mettono nelle condizioni di fare ancora di più e

meglio, oltre a permetterci di rispettare gli impegni che avevamo preso con i territori stessi, penso per esempio ai 55 milioni per la cassa di espansione del Baganza nel nodo idraulico di Colorno o agli 8,5 per quelle del Senio. Vogliamo puntare ancora di più sulla prevenzione, da qui il raddoppio dei fondi per la manutenzione deciso con il Bilancio 2018 della Regione e l'accordo di oggi con il Ministero, oltre al completamento delle opere già finanziate".

Ministro e Governatore hanno inoltre fatto il punto sulle ulteriori risorse previste per la tutela delle matrici suolo e acqua nell'ambito del "Piano operativo Ambiente" previsto dalla programmazione dei fondi comunitari FSC 2014-2020. Per quanto riguarda le **bonifiche**, lo stanziamento FSC è di oltre **5 milioni** e riguarda il completamento degli interventi di messa in sicurezza della **discarica di rifiuti pericolosi di San Giovanni in Persiceto (3,3 milioni di euro)** e il **Sito d'interesse nazionale di Fidenza (Pr)**, in cui è prevista la bonifica dell'area **ex forno inceneritore di San Nicomede** per oltre 1 milione di euro e dell'**area ex Carbochimica** da 628 milioni. Sono **20** invece i **milioni** rivolti al **servizio idrico e alla riduzione delle perdite di rete**, con 88 interventi previsti in tutta la Regione.



COMMENTI

Nessun commento presente

Aggiungi un commento

Dodici Teleducato

Mi piace questa Pagina **21 mila** Mi piace

NOTIZIE DI PARMA
CRONACA - POLITICA - SPORT - SPETTACOLO - PROVINCIA

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



© DODICI s.r.l.
Tutti i diritti riservati

Sede legale: V.le Fratti, 20/D
43121 PARMA
C.F. e P. Iva 02790530345
Rea: PR - 267083
Cap. Soc € 200.000,00 i.v.

DODICI s.r.l.

☎ 0521.992820

🖨 0521.943562

✉ info@dodiciisrl.it
redazione@dodiciisrl.it

PEC: canaledodiciisrl@pec.it

V.le Fratti, 20/D
43121 PARMA

- Presentazione
- Contattaci
- Il network
- Palinsesto
- Pubblicità

Seguici su:



Note Legali
Privacy

Sitoweb Creato da:

Su questo sito usiamo i cookies per offrirti la migliore esperienza di navigazione. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies.

Leggi l'informativa...

OK

TELESTENSE
Sport

TELESTENSE
Informazione

TELESTENSE
Cultura

Cerca articolo



CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO CONTATTI REDAZIONE

PROGRAMMI L'INTERVISTA - A TU PER TU CON... CANALI IN PRIMO PIANO PALINSESTO



TOP SECRET
INVESTIGAZIONI E SICUREZZA

Via Francesco Ferrari 34, 44122 Ferrara
E-mail: info@topsecret.it
Tel. 0532-292411 - Fax 0532-242626

Numero Verde

800 911 291

Cronaca, Economia

Ex idrovora di Marozzo trasformata in Ecomuseo della Bonifica – VIDEO

18/12/2017 17:50

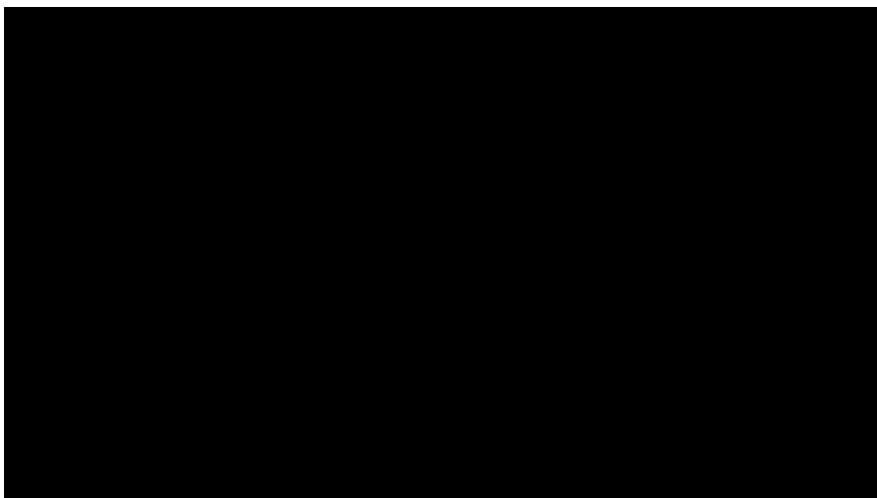


85 milioni di euro per la sicurezza del territorio in Emilia-Romagna.

Questo il protocollo firmato oggi a Roma tra il Presidente Stefano Bonaccini e il Ministro all'ambiente Gianluca Galletti.

Di questi fondi 6,6 mln di euro saranno destinati alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera.

E proprio per la salvaguardia del territorio è nato, a metà dell'800, l'impianto idrovoro di Marozzo, nel comune di Lagosanto. Struttura che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sta riqualificando con fondi arrivati anche dall'Europa.



Tags: [ecomuseo-della-bonifica](#), [idrovora](#)



Passione SPAL
la tua Squadra, il tuo Orologio.



femet WATCH FERRARA
P.zza Trento Trieste, 73
femetgroup.it

